Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

SKILLeD
Sustainable Skills
for Local Developer

IO1
CURRICULUM PER L'ESPERTO EUROPEO IN SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

MAGGIO 2022

FUNDACIÓN
PASCUAL TOMÁS
CFIQ
its ENERGIA PIEMONTE
Alpine pearls
Natürlich sanfter Urlaub
POLITECNICA
avka
ΑΝΑΠΤΥΞΙΑΚΗ ΚΑΡΔΙΤΣΑΣ
ΑΝΑΠΤΥΞΙΑΚΗ ΑΝΩΝΥΜΗ
ΕΤΑΙΡΙΑ Ο.Τ.Α ΑΝ.ΚΑ Α.Ε.
IFES
COOP
YAŞAR
ÜNİVERSİTESİ

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

SKILLeD
Sustainable Skills for Local Developer

Pubblicato nel 2022.

Il documento è stato prodotto come parte del progetto "SKILLED" (2019-1-ES01-KA202-064763) - finanziato dal programma Erasmus+. È stato creato da Emilio Sanz Amorós, Manuela Audenino, Fernando Benavente, Çağrı Bulut, Sylvia Casorzo, Andrei Dumitrescu, Katja Hofbauer, Serpil Kahraman, Eva Mak, Anna Licia Monni, Mustafa Okur, Susanne Nilsson, Elena Paciello, Carlotta Serventi, Lamprini Triantou, Valeria Zaffalon.

Questo documento è stato prodotto rispettando l'uguaglianza di genere. Il riferimento al genere maschile e femminile è sempre implicito.

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

SOMMARIO

PRIMA PARTE 5
1. CONTESTI NAZIONALI O REGIONALI RELATIVI ALLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE 6
1.1 Austria, perle alpine 6
1.2 Grecia, ANKA 8
1.3 Italia, CFIQ e Fondazione ITS 8
1.4 Romania, Università Politehnica di Bucarest 9
1,5 Spagna, Fundación Pascual Tomás e IFESCOOP 9
1.6 Turchia, Università di Yasar 10
2. STRUMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE 11
2.1 Austria, perle alpine 11
2.2 Grecia, ANKA 11
2.3 Italia, CFIQ e Fondazione ITS 13
2.4 Romania, Università Politehnica di Bucarest 14
2,5 Spagna, Fundación Pascual Tomás e IFESCOOP 16
2.6 Turchia, Università di Yasar 18
3. EESLD: CONCENTRARSI SU PROFILI PROFESSIONALI SIMILI GIÀ ESISTENTI 19
4. MENTORI DI EESLD 31
SECONDA PARTE 34
5. UN PROFILO TRANSNAZIONALE STANDARDIZZATO PER L'EESLD 34
5.1 INTRODUZIONE 34
5.2 UNA DESCRIZIONE DEL PROFILO TECNICO 36
5.3 RIFERIMENTI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE 37
5.4 TERMINI E DEFINIZIONI 37
5.5 EQF - LIVELLO OTTENUTO DOPO IL SUPERAMENTO DELL'ESAME FINALE 39
5.6 LUNGHEZZA DEL CORSO 39
5,7 CERTIFICAZIONE OTTENUTA DOPO AVER SUPERATO L'ESAME FINALE 39
5.8 PRE-REQUISITI 39
5.9 COMPETENZE 40
5.10 PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI 43

5.11 SUGGERIMENTI PER UN ORIENTAMENTO DI SUCCESSO 44
6. IL CORSO PILOTA. PROGETTO E COPROGETTO: UNA PANORAMICA PER AGIRE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE 44
7. ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO E LEZIONI 48
7.1 ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 1 48
7.2 ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 2 61
7.3 ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 3 77
8. IL PROFILO EESLD E IL CORSO PILOTA: UNA MAPPA DELLE COMPETENZE 86
9. LA PIATTAFORMA ELETTRONICA: LINK E CONTENUTI 89

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

BMNT: Federal Ministry for Sustainability and Tourism
CAC: CO2 cattura e stoccaggio
COR: Romanian Occupation Classification
FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
ECVET: European Credit System for Vocational Education and Training
EESLD: European Expert in Sustainable Local Development
EGCT: Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
EQF: European Qualifications Framework
FSE: Fondo Sociale Europeo
EU: European Union
FAO: Food and Agriculture Organisation
GIS: Geographic Information System
PIL: Prodotto Interno Lordo
HDI: Human Development Index
LA: Learning Activities
GAL: Gruppi di Azione Locale
RRN: Reti rurali nazionali
OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OROK: Conferenza austriaca sulla pianificazione del territorio
PCM: Project Cycle Management
PISL: Programmi Integrati di Sviluppo Locale
PMUS: Piani di mobilità urbana sostenibile
POR: Programma operative regionale
PPP: Partenariati pubblico-privati
PSL: Piani di sviluppo locale
PTT: Piani di trasporto casa-lavoro
RDA: Regional Development Agencies.
PSR: Programma di sviluppo rurale
SDGs: Sustainable Development Goals
SKILLED: Sustainable Skills for Local Developer
SMEs: Small and Medium Size Enterprises
TUBITAK: Consiglio per la ricerca scientifica e tecnologica della Turchia
UN: United Nations
UNWTO: l'Organizzazione Mondiale del Turismo
VET: Vocational Education and Training
EBCSD: World Business Council for Sustainable Development - Consiglio mondiale delle imprese per lo sviluppo sostenibile
WeCaRe: Welfare Cantiere Regionale

PRIMA PARTE

Lo **sviluppo sostenibile** è uno degli obiettivi principali dell'UE, incluso anche nel trattato istitutivo e nell'agenda politica. Nella sua strategia di sviluppo sostenibile, l'UE ha fissato come obiettivi: migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di comunità sostenibili in grado di gestire e utilizzare le risorse in modo efficiente, sfruttare il potenziale di innovazione ecologica e sociale dell'economia, garantire la prosperità, la protezione ambientale e la coesione sociale. Questi obiettivi sono fortemente percepiti nell'UE caratterizzata da una tendenza policentrica dello sviluppo territoriale, bisognosa di integrare anche le aree periferiche (Agenda territoriale UE 2020). Lo sviluppo sostenibile è anche incluso nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e nei suoi 17 SDGs, specialmente nell'Obiettivo 11 - Rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili. Per raggiungere gli obiettivi identificati, devono essere considerate le esigenze dei territori periferici, per mantenere la loro attività economica e la loro attrattiva. Il **punto di partenza è lo sviluppo locale sostenibile, in grado di abbinare la pianificazione territoriale con i più importanti settori della green economy**, sfruttando le potenzialità territoriali in termini di sviluppo socioeconomico, cambiamento climatico, risparmio energetico, mobilità, risorse naturali, ecc.

In questo contesto, uno sviluppo locale sostenibile in grado di intercettare i settori della green economy ha un grande potenziale per rilanciare le economie dei territori. Di conseguenza, sono fortemente necessarie **figure professionali in grado di progettare piani di sviluppo territoriale innovativi**, interfacciandosi con attori sia tecnici che politici. La figura professionale dell'**EESLD, European Expert in Sustainable Local Development (Esperto Europeo nello Sviluppo Locale Sostenibile),** che il progetto intende creare risponde a questa domanda. Con il primo output intellettuale, tutti i partner hanno lavorato insieme per co-progettare nuovi profili professionali, mappare le competenze comuni e le caratteristiche specifiche, e fornire i risultati in tutti i paesi europei (e non solo).

La situazione pandemica non ha fermato il lavoro dei partner: le attività richieste dall'IO1 sono state pianificate e realizzate per migliorare la fase di pilotaggio e coinvolgere un numero massiccio di discenti durante le attività di formazione.

1. CONTESTI NAZIONALI O REGIONALI RELATIVI ALLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

La definizione del profilo professionale di Esperto Europeo di Sviluppo Locale Sostenibile a livello transnazionale ha seguito diverse fasi. Tutti i partner hanno contribuito, sotto il coordinamento del partner responsabile dello sviluppo e della gestione dell'O1.

Attività del progetto:

1. **Analisi dei contesti nazionali relativi alla professione e ricerca di una o più figure simili già esistenti,** oltre alle loro denominazioni ufficiali. Le informazioni raccolte si riferiscono a dove lavorano (enti pubblici/privati), qual è il loro percorso di apprendimento (università, master, o altra istruzione e formazione), e quali competenze ottengono **(capitolo 1.1 e 3).**
2. **Sintesi dei contesti nazionali relativi allo sviluppo locale sostenibile** con riferimento ai seguenti indicatori: settori della green economy, competitività dei sistemi produttivi, livello di occupazione e mobilità dei lavoratori, inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo territoriale, reti e collegamenti per la mobilità e i trasporti, uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo, prevenzione dei rischi territoriali **(capitolo 2).**
3. **Identificazione di un "Mentore"** (cioè persone che già lavorano come operatori/esperti di sviluppo locale) all'interno del proprio staff interno o attraverso le proprie reti professionali utilizzando i seguenti criteri: posizione lavorativa ricoperta, livello di esperienza, attitudini personali (**capitolo 4).**

Questi passi sono stati propedeutici alla fase di progettazione dedicata al profilo professionale dell'Esperto Europeo di Sviluppo Locale Sostenibile **(capitolo 6)**.

1.1 AUSTRIA, ALPINE PEARLS

Considerando i requisiti relativi ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dall'ONU e dall'UE, le seguenti priorità sono particolarmente rilevanti per lo sviluppo regionale sostenibile in Austria:

- Conoscenza/Innovazione: rafforzare la base di conoscenza e il potere innovativo delle aziende, degli istituti di ricerca e di formazione;
- Economia transfrontaliera: facilitazione delle attività economiche transfrontaliere con un forte carattere internazionale, soprattutto adeguamento strutturale delle imprese nelle regioni di confine che trovano nuove opportunità di sviluppo;
- Energia: aumentare l'efficienza delle risorse e dell'energia, specialmente l'uso di fonti di energia rinnovabili e di nuove tecnologie, così come gli investimenti ambientali nelle aziende e nel settore pubblico;

- Gender-Equality: pari opportunità, in particolare l'applicazione coerente del principio di uguaglianza di donne e uomini (*gender mainstreaming*) così come una maggiore flessibilità e qualificazione dei dipendenti, comprese le imprese.

Abstract delle misure specifiche degli OSS:
La decisione del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2016: tutti i dipartimenti governativi hanno ricevuto il compito di realizzare l'Agenda 2030.
Fondazione del gruppo di lavoro: Responsabili OSS in tutti i ministeri

OSS 7 Energia
Dal 2005 l'energia rinnovabile è cresciuta dal 23,9 % al 32,6 % (2017).
Con diversi programmi (per esempio, klimaaktiv) e sostegno finanziario (per esempio Umweltförderung, Klima- und Energiefonds), l'Austria sostiene le aziende, le comunità e gli individui del settore privato a investire in misure di protezione ambientale / climatica.

OSS 11 Città e comunità sostenibili
C'è una sostanziale sovrapposizione tra OSS 11 e ÖROK = organizzazione per coordinare le questioni di sviluppo spaziale e regionale.
Il riferimento allo OSS è integrato in un modello di gestione del progetto per i futuri partenariati ÖROK (ad esempio, "struttura spaziale & mobilità" / "gestione del rischio inondazioni")

OSS 13 Protezione del clima
Ci sono diverse leggi, strategie e iniziative:

- Strategia austriaca di adattamento al cambiamento climatico;
- Legge sulla protezione del clima e altre leggi pertinenti (per esempio EEffG, KlienG, ÖkostromG, UFG);
- Klimaaktiv;
- Klimabündnis.

Klimaaktiv è un'iniziativa per la protezione del clima. L'obiettivo principale è quello di sviluppare e diffondere tecnologie e servizi rispettosi del clima. L'Austrian Energy Agency opera e coordina le azioni nei seguenti campi:

- Costruire e ristrutturare;
- Risparmio energetico;
- Energia rinnovabile;
- Mobilità.

L'Agenzia austriaca per l'energia fornisce un servizio di consulenza e informazione, standard trasparenti, misure di gestione della qualità e integrazione degli attori rilevanti.
Nel 2011, l'Austria ha vinto il premio EPSA (European Public Sector Award) per la Best-Practice europea riguardante le soluzioni concrete "Going green" del settore pubblico.
La politica regionale si basa su un ampio concetto di innovazione che include soluzioni che sono:

- Tecnologico;
- Sociale;
- Organizzativo;

- Logistica;
- Finanziario;
- Gestione del personale;
- Relativo al marketing;
- Innovazioni orientate al design.

1.2 GRECIA, ANKA

La Grecia è fortemente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei suoi 17 OSS. La Grecia ha approvato otto priorità nazionali per adattare i 17 OSS ai bisogni e alle circostanze nazionali, anche in linea con la strategia nazionale di crescita recentemente adottata:

- Favorire una crescita economica competitiva, innovativa e sostenibile;
- Promuovere la piena occupazione e un lavoro dignitoso per tutti;
- Affrontare la povertà e l'esclusione sociale e fornire un accesso universale a servizi sanitari di qualità;
- Ridurre le disuguaglianze sociali e regionali e garantire pari opportunità per tutti;
- Fornire un'istruzione di alta qualità e inclusiva;
- Rafforzare la protezione e la gestione sostenibile del capitale naturale come base per la prosperità sociale e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- Costruire istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti;
- Migliorare i processi aperti, partecipativi e democratici e promuovere i partenariati.

Inoltre, la Grecia ha approvato con successo:

- un approccio "governativo", con un'attiva rete operativa di coordinamento interministeriale, guidata dal Segretariato generale del governo, un'entità chiave del centro del governo;
- un approccio "sociale" con un robusto coinvolgimento delle parti interessate nell'analisi delle lacune e nel processo di inventario, migliorando la trasparenza, il partenariato e la responsabilità.

1.3 ITALIA, CFIQ E FONDAZIONE ITS

Il piano legislativo italiano ha introdotto il concetto di sviluppo sostenibile nel 2006 inserendolo tra i principi generali del Decreto Legge n°152 ("Codice ambientale").
In Italia, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** è divisa in cinque aree principali: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. La sesta area è dedicata ai vettori di sostenibilità, considerati elementi essenziali per raggiungere gli obiettivi strategici nazionali. La Strategia Nazionale include un sistema per monitorare i progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso l'analisi di una serie di indicatori. Il processo di monitoraggio è coordinato dall'"Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile" (ASviS).

Nel 2018 la Regione Piemonte ha dato ufficialmente il via alla costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di affrontare politiche, programmi e interventi in linea con le sfide poste dall'Agenda 2030.

La Strategia della Regione Piemonte mira a introdurre nuove metodologie per creare, guidare e definire le politiche e le azioni della Regione, come "assicurare la dissociazione tra la crescita economica e il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la conservazione della biodiversità e la soddisfazione delle esigenze sociali legate allo sviluppo del potenziale individuale come prerequisiti necessari per la competitività e la crescita dell'occupazione". La strategia deve definire gli strumenti, le priorità e le azioni da intraprendere e garantire l'unità di pianificazione.

1.4 Romania, Università Politehnica di Bucarest

Nel settembre 2015, la Romania si è unita ai leader dei 193 membri delle Nazioni Unite, al vertice sullo sviluppo sostenibile, per adottare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma universale di azione globale per lo sviluppo che promuove l'equilibrio tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale e ambientale. Per la prima volta, i movimenti sono rivolti sia ai paesi sviluppati che a quelli in via di sviluppo. Al centro dell'Agenda 2030 ci sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), conosciuti anche come Obiettivi Globali.

Azioni concrete a livello nazionale sono state pianificate ed eseguite per perseguire il raggiungimento dei 17 OSS in Romania. I risultati di queste azioni sono il raggiungimento di obiettivi a vari livelli. Alcuni risultati sono stati diffusi attraverso canali più ampi, mentre altri sono stati condotti in modo più discreto. Tuttavia, tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono stati perseguiti. Una panoramica dettagliata di questo argomento può essere trovata nel documento di ricerca qui: https://www.mdpi.com/2071-1050/11/7/2156.

1,5 Spagna, Fundación Pascual Tomás e IFESCOOP

L'economia verde è integrata da molte attività eterogenee, in funzione della sua diversa natura economica, del contenuto tecnologico, degli obiettivi e dei compiti da sviluppare. Mentre alcune di queste attività cercano di correggere, minimizzare o rigenerare gli effetti negativi sull'ambiente di altre azioni umane o prevenire e controllare l'inquinamento prima che si verifichi, altre attività cercano di trasformare la produzione di beni e servizi in una nuova. Il paradigma dello sviluppo sostenibile offre nuovi prodotti che rispettano l'ambiente e l'eco-efficienza.
Lo sviluppo di tutte queste attività ha avuto un notevole impatto sul mercato del lavoro della Comunità Valenciana. L'effetto è stato sia attraverso la generazione di nuovi posti di lavoro o la trasformazione di posti di lavoro attraverso la qualificazione, la formazione e l'adattamento alle nuove linee di lavoro delle imprese.

Il cambiamento climatico non è una minaccia, è una realtà. Con solo 12 anni per ridurre le emissioni di carbonio, la Comunità Valenciana (e tutta l'Europa) deve basare il suo futuro su una strategia economica sostenibile.
Difendiamo una strategia su diversi fronti che include la riduzione delle ore di lavoro in tutti i settori, l'investimento nelle energie rinnovabili e la priorità della produzione locale e del finanziamento sostenibile.

1.6 TURCHIA, UNIVERSITÀ DI YASAR

In Turchia, i piani di sviluppo sono predisposti dalla Presidenza della Strategia e del Bilancio. Il piano di sviluppo turco, chiamato "Primo Piano di sviluppo quinquennale", è stato introdotto per la prima volta dal Ministero dello Sviluppo per il periodo 1963-1967. Questi piani forniscono una tabella di marcia a lungo termine per aumentare la posizione della Turchia nella classifica internazionale del PIL del FMI e nella classifica del benessere e dello sviluppo dell'ONU.
Nel 2019, il governo turco ha introdotto l'11° piano di sviluppo per gli anni che coprono il 2019-2023. L'obiettivo principale di questo piano è quello di aumentare il PIL (prodotto interno lordo) a 1,08 trilioni di dollari entro il 2023, con un obiettivo di reddito pro-capite di 12.484 dollari.

L'Undicesimo Piano di Sviluppo si concentra sul capitale economico e umano e li incanala verso aree più produttive nel lungo periodo, fornendo strategie. L'Undicesimo Piano adotta i valori dello stato di diritto, i diritti e le libertà costituzionali garantiti e rafforzati da una solida democrazia come basi dello sviluppo. I suoi obiettivi prioritari includono la stabilità e la prosperità economica, un benessere migliore e più equamente condiviso nella crescita umana, sociale e spaziale. Così l'11° Piano di Sviluppo si concentra su cinque pilastri fondamentali per raggiungere la visione di "una Turchia più forte e più prospera che produce più valore e condivide più equamente" (Presidenza della Strategia e del Bilancio, 2009), cioè:

- Stabilità nella crescita economica;
- Produzione competitiva e produttività efficiente;
- Capitale umano qualificato e forte benessere sociale;
- Città vivibili e ambiente sostenibile;
- Stato di diritto, democratizzazione e buon governo.

Nell'ambito dell'11° Piano di Sviluppo, le aree di sviluppo prioritarie sono:

- Agricoltura;
- Turismo;
- Industria della difesa.

Il Piano mira a stimolare la produzione nazionale e ad accelerare l'industrializzazione, in particolare nei settori prioritari, come l'industria chimica, i dispositivi farmaceutici e medici, l'elettronica, i macchinari e le apparecchiature elettriche, i veicoli automobilistici e i sistemi ferroviari.

2. STRUMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE

2.1 AUSTRIA, ALPINE PEARLS

Le Reti Rurali Nazionali (RRN) operano in ogni Stato membro dell'UE per sostenere e migliorare gli obiettivi di sviluppo rurale e facilitare lo scambio e l'apprendimento tra tutti i partner coinvolti nell'attuazione delle politiche. Il coordinamento delle varie agenzie pubbliche le cui attività hanno un impatto sulla pianificazione e lo sviluppo del territorio è responsabilità del BMNT (Ministero Federale per lo sviluppo sostenibile e il turismo), sostenuto dalla Conferenza austriaca sulla pianificazione del territorio (ÖROK, "Österreichische Raumordnungskonferenz").
Lo sviluppo rurale in Austria è gestito a livello nazionale attraverso un programma di sviluppo rurale (PSR), finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e da contributi nazionali. Il PSR stabilisce approcci e azioni prioritarie per soddisfare le esigenze della specifica area geografica che copre. L'attuazione avviene attraverso i GAL (Gruppi di Azione Locale) regionali dell'iniziativa LEADER (Liason entre Actions de Développement de l'Economie Rurale).
Poiché i parchi naturali e le destinazioni turistiche giocano un ruolo importante e attivo nello sviluppo regionale in Austria, un manager dello sviluppo regionale dovrebbe essere consapevole di questi campi (legali).

Essendo l'Austria un paese prevalentemente rurale e turistico, il turismo e l'agricoltura giocano un ruolo significativo nello sviluppo regionale. Con una percentuale del PIL del 15,3% e circa 300.000 dipendenti/impiegati FTE (equivalenti a tempo pieno), l'industria del turismo e del tempo libero ha un'importanza significativa per l'economia austriaca. Avendo il turismo un alto impatto sulla mobilità e sul cambiamento climatico, deve essere menzionato come settore chiave per lo sviluppo regionale sostenibile in Austria. Poiché il turismo è il settore economico più critico in parti considerevoli delle aree rurali, il futuro di queste regioni dipende da questa industria.

2.2 GRECIA, ANKA

Uno degli strumenti più critici di promozione della crescita del paese è il Programma di sviluppo rurale della Grecia (PSR) 2014-2020. Si basa su una visione per lo sviluppo integrato e la competitività sostenibile delle zone rurali. Mira a rafforzare la competitività del settore agroalimentare, promuovere il ruolo multifunzionale delle regioni rurali e proteggere l'ambiente.

La strategia per lo sviluppo rurale durante il periodo di programmazione 2014-2020 garantisce la continuità delle operazioni attuate durante il precedente periodo di programmazione. Essa costituisce un punto di partenza per nuove operazioni innovative nelle zone rurali e nell'economia rurale.

È strutturato intorno a tre obiettivi vitali interdipendenti e complementari:

- Creare un sistema agroalimentare robusto, competitivo e vitale;

- Promuovere la sostenibilità del sistema agroalimentare e delle zone rurali;
- Creare zone rurali vitali e multifunzionali.

Questi obiettivi sono principalmente raggiunti da:

- rafforzare la competitività e la produttività del sistema agroalimentare aumentando il valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- sviluppare le risorse umane e rafforzare la cultura imprenditoriale;
- proteggere e gestire le risorse naturali e la biodiversità, così come la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;
- fornire servizi di base e migliorare la qualità della vita nelle campagne;
- favorire la coesione sociale nelle zone rurali e la diversificazione rurale.

Vengono introdotti alcuni nuovi elementi sul piano dell'attuazione, come la delega di alcune misure alle Regioni e la specializzazione territoriale e/o settoriale.

La riforma dei Fondi strutturali, avvenuta nel 1988, ha permesso all'Unione europea di mettere a disposizione degli Stati membri dell'UE un finanziamento speciale attraverso iniziative comunitarie per diminuire le disuguaglianze regionali e contribuire allo sviluppo integrato del settore rurale, che negli ultimi decenni aveva seguito un andamento decrescente. L'iniziativa comunitaria LEADER I (IC), e le successive LEADER II e LEADER+, hanno rafforzato l'identità locale delle regioni in cui sono state attuate, valorizzato le loro risorse naturali e culturali, riunito i settori produttivi locali come l'agricoltura e il turismo e fatto rivivere per la prima volta le competenze locali.

Il quadro di riferimento strategico nazionale per il settore del turismo guida lo sviluppo del settore per il periodo 2014-20. La strategia turistica della Grecia mira a promuovere il paese come una destinazione globale e attraente per tutto l'anno che offre esperienze di viaggio uniche e autentiche. Il turismo è al centro della politica governativa per lo sviluppo nazionale, l'innovazione e l'apertura. Le principali priorità della politica nazionale del turismo sono di migliorare la competitività, la qualità, l'autenticità, la resilienza e la sostenibilità del prodotto turistico e di aumentare gli investimenti in alloggi di alta qualità e altri sviluppi turistici con una bassa impronta ambientale. Prende anche in considerazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. I cinque assi del Piano Strategico Nazionale del Turismo sono i seguenti:

- Standard elevati di infrastrutture, con miglioramenti al regime delle licenze per attirare investimenti di alta qualità, eliminare la burocrazia e ottimizzare la distribuzione spaziale del turismo;
- Rispetto dei principi di sostenibilità;
- Migliorare l'accessibilità e la connettività migliorando la rete di rotte aeree del paese e ampliando e migliorando la rete nazionale di porti turistici;
- Una migliore gestione dell'esperienza turistica per aumentare la qualità e l'attrattiva concentrandosi sulla gestione sostenibile della destinazione e sull'educazione turistica;
- Ridisegnare il prodotto turistico e ridefinire il marchio e la comunicazione per riflettere l'attenzione sulla qualità, l'autenticità, la resilienza, la sostenibilità e il rapporto qualità-prezzo.

In questo quadro, il Ministero del Turismo attua una politica per diversificare il prodotto turistico, migliorare le infrastrutture turistiche e integrare il settore turistico nell'economia locale. Queste azioni mirano a creare posti di lavoro di alta qualità, aumentare la spesa dei visitatori, disperdere la

domanda, proteggere e migliorare le risorse naturali e culturali, e avere effetti positivi di ricaduta nell'economia nazionale più ampia.

2.3 ITALIA, CFIQ E FONDAZIONE ITS

Entrando nel dettaglio degli strumenti che, a livello locale, incidono sullo sviluppo dei territori, declinando le loro azioni in chiave sostenibile, la Regione Piemonte può contare sui **Gruppi di Azione Locale (GAL).** I GAL sono per lo più consorzi di enti pubblici, associazioni di categoria, fondazioni o associazioni, che agiscono per valorizzare le potenzialità locali e promuovere il consolidamento o la creazione di reti di operatori con un approccio partecipativo di sviluppo locale. Lo sviluppo locale partecipativo (denominato **sviluppo locale "LEADER"**) è lo strumento previsto dalla normativa comunitaria per promuovere la crescita economica e sociale di specifici territori sub-regionali in modo integrato e multisettoriale. L'approccio LEADER, attivo da oltre 20 anni nelle aree rurali del Piemonte, si propone di rafforzare la capacità progettuale locale per raggiungere obiettivi concreti e risultati estremamente specifici e realistici. A tal fine sono stati creati 14 Gruppi di Azione Locale (GAL), ciascuno con un proprio **Piano di Sviluppo Locale (PSL**), sulla cui base vengono indetti bandi pubblici.

I GAL mirano anche a coinvolgere il tessuto economico e sociale della Regione nella definizione di nuove strategie, come l'ingresso nella struttura principale dei Programmi di Sviluppo (PSL) e nei documenti di programmazione approvati dalla Regione. Questo permette ad ogni area GAL di utilizzare le risorse attraverso la pubblicazione di bandi per le imprese e altri enti pubblici e privati.

I piani di sviluppo locale dei GAL agiscono su un massimo di tre aree, tra cui:

- sviluppo e innovazione delle catene di approvvigionamento;
- turismo sostenibile;
- valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- l'accesso ai servizi pubblici essenziali.

Nella Regione Piemonte ci sono 14 GAL, dislocati in aree diverse (montagna - campagna). Ogni GAL agisce in vari settori in una logica di "filiera" (turismo, architettura, artigianato, beni culturali, servizi). I GAL operano in territori da 30.000 fino a 100.000 cittadini.

Altre organizzazioni quotidianamente impegnate in azioni volte a raggiungere uno sviluppo locale sostenibile sono le **Unioni Montane**. Queste sono associazioni di comuni classificati come "comuni montani o parzialmente montani" con meno di 3.000 cittadini.
Inoltre, a sostegno del lavoro svolto dalle Unioni montane, nel 2019 è stata approvata una nuova legge regionale dedicata alla tutela del territorio, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, allo sviluppo sociale ed economico e al rafforzamento delle amministrazioni locali delle zone di montagna. Questa legge prevede i seguenti aspetti innovativi:

- valorizzazione del turismo sostenibile in ambiente montano e riconoscimento del valore economico, sociale, culturale, educativo e formativo del turismo sportivo di montagna;
- sviluppo di servizi digitali per superare gli svantaggi e le difficoltà delle aree marginali;
- accesso ai servizi televisivi, postali e di telefonia mobile contribuendo all'attivazione di nuovi sistemi per limitare il "*divario digitale*" tra le aree montane e quelle urbane; promozione di accordi con Poste Italiane per dare continuità ai servizi resi;
- conversione/ristrutturazione di villaggi alpini;
- valorizzazione delle risorse energetiche locali attraverso la promozione di interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché la promozione di un corretto sviluppo delle filiere locali;
- sostegno economico per la creazione di *comunità verdi*, cooperative locali e comunità energetiche che possano valorizzare le proprie risorse economiche, ambientali, energetiche e socioculturali in modo integrato e sostenibile, grazie alle risorse stanziate dal Fondo regionale per la montagna.

In relazione all'esperienza della Regione Piemonte, è importante menzionare gli strumenti utilizzati nell'ambito della programmazione negoziata dedicata agli enti locali. I più importanti sono 5: Contratto di programma, Patto territoriale, Contratto d'area, Accordo istituzionale e Accordo di programma quadro. Il **Patto territoriale** è lo strumento finalizzato a promuovere e favorire lo sviluppo locale. Si tratta di un accordo promosso da enti locali, sindacati o altri soggetti pubblici o privati finalizzato ad agire un insieme di interventi caratterizzati da obiettivi specifici per favorire lo sviluppo locale. Questo specifico strumento è stato adottato in modo rilevante e continuativo nella Regione Piemonte.

La programmazione 2000-2006 della Regione Piemonte comprendeva molti **Programmi Integrati di Sviluppo Locale** (PISL). Questi strumenti hanno attivato la programmazione operativa a livello locale secondo il metodo europeo (Urban e Leader). I PISL hanno contribuito attivamente ad attuare il coordinamento interistituzionale per la definizione delle strategie di area vasta, utilizzando lo studio di fattibilità come documento strategico per l'ente locale.

In conclusione, la Regione Piemonte, fin dal 2017, ha finanziato il protocollo **WeCaRe - Welfare Cantiere Regionale.** Un atto di indirizzo sull'innovazione sociale che coinvolge tutti gli "attori" locali per promuovere lo sviluppo e la coesione sociale a livello territoriale.

Oggi i primi progetti pilota sono in fase di realizzazione e coinvolgono i servizi socioassistenziali, il terzo settore e il mondo profit.

2.4 Romania, Università Politehnica di Bucarest

In Romania, un quadro programmatico è finalizzato allo sviluppo regionale, il Programma Operativo Regionale ("POR"). Ogni regione ha sviluppato il proprio piano operativo regionale. Ogni piano è focalizzato sui bisogni reali della regione, ma ci sono alcuni aspetti comuni:

- Miglioramento dell'infrastruttura stradale locale;
- Sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- Miglioramento dell'infrastruttura educativa locale;
- Rigenerazione urbana e conservazione del patrimonio culturale.

Ci sono otto regioni di sviluppo in Romania, ma non sono unità amministrativo-territoriali; non hanno personalità giuridica, essendo il risultato di un libero accordo tra la contea e i consigli locali delle rispettive regioni. Fondamentalmente, lo sviluppo locale è portato avanti dalle comunità locali con il sostegno degli organismi nazionali.
Più o meno, lo sviluppo locale in Romania ha i seguenti obiettivi:

- Crescita economica locale sostenibile per raggiungere l'inclusione sociale del benessere generalizzato rafforzando l'economia locale e permettendo alla comunità locale di avere una posizione più forte nella regione;
- Identificazione e coinvolgimento di tutte le categorie di risorse umane, materiali e finanziarie che hanno la capacità di contribuire allo sviluppo locale sostenibile per il mutuo beneficio;
- Sviluppo delle infrastrutture locali (soprattutto per il trasporto ma non solo) per attirare l'attenzione dei potenziali investitori;
- Marketing locale per attirare gli investimenti di aziende private nazionali e internazionali;
- Guida e sostegno agli imprenditori locali per avere attori economici direttamente interessati allo sviluppo e al benessere locale;
- Aumentare il tasso di occupazione locale, specialmente aumentando il numero di lavori locali per evitare il pendolarismo;
- Aumento della produttività del lavoro per una maggiore competitività e migliori salari;
- Promozione del turismo locale a livello nazionale e internazionale, poiché la particolarità della geografia locale, l'architettura, la cultura, ecc. offrono vantaggi all'avanguardia nel settore;
- Protezione e valorizzazione dei punti di riferimento locali (naturali e artificiali) come fattori di attrazione per i turisti;
- Conservazione e rivitalizzazione del patrimonio culturale e dell'identità culturale;
- Alti standard di vita per i cittadini locali come obiettivo generale di ogni comunità;
- Miglioramento dei sistemi locali di salute ed educazione per aumentare la soddisfazione della vita e prevenire la migrazione verso le grandi città della Romania o dei paesi più sviluppati;
- Promozione della tolleranza per attirare lavoratori e abitanti stranieri, considerando che una parte degli abitanti locali sta emigrando, generando un tasso di crescita della popolazione negativo;
- Promozione dell'educazione sostenibile come priorità;
- Modernizzazione delle politiche ambientali a livello locale e loro allineamento agli standard europei.

La regione di Bucarest-Ilfov ha una singolarità specifica: è un'area concentrata e l'infrastruttura ha un eccellente livello di interconnettività; quindi, può essere considerata un'unica zona metropolitana. La regione di Bucarest-Ilfov ha sviluppato un piano di sviluppo regionale per il 2014-2020 sulle seguenti aree: infrastrutture, ambiente, economia, turismo e agricoltura.

Il turismo è considerato un fattore chiave per lo sviluppo economico regionale e il benessere della popolazione. Il turismo rappresenta un'azione essenziale nel Piano di Sviluppo Regionale Bucarest-Ilfov 2014-2020, la Strategia Culturale del Comune di Bucarest 2016-2026, e in altri documenti operativi.
Le azioni specifiche prevedono la conservazione dei punti di riferimento storici e dei monumenti, la protezione del paesaggio naturale, l'organizzazione di eventi culturali, il miglioramento, l'estensione dei servizi turistici ecc.
Il settore del turismo nella regione di Bucarest-Ilfov deve superare il suo stato attuale di tappa intermedia verso destinazioni turistiche finali come la Valle di Prahova, il Delta del Danubio o la Transilvania meridionale.

2,5 SPAGNA, FUNDACIÓN PASCUAL TOMÁS E IFESCOOP

Una panoramica dell'occupazione verde nella Comunità Valenciana si basa sull'analisi delle caratteristiche principali, l'evoluzione recente espressa dalle aziende e le aspettative e proiezioni future di cinque settori dell'economia verde della Comunità Valenciana:

- Trattamento e purificazione delle acque reflue;
- Gestione e trattamento dei rifiuti;
- Energia rinnovabile;
- Servizi ambientali alle aziende (consulenza, ingegneria e audit);
- Attività di educazione ambientale.

La selezione di questi cinque settori risponde, innanzitutto, alla loro importanza in termini di partecipazione all'occupazione verde e, nello specifico, all'esistenza di un settore imprenditoriale consolidato e concreto che permette la creazione di un database di aziende. Così, lo studio microeconomico, su cui si basa l'analisi presentata di seguito, si concentra sui cinque settori della green economy sopra menzionati. Questi settori concentrano il 71,37% dell'occupazione verde, quindi i risultati offerti dovrebbero essere considerati altamente rappresentativi della green economy.

Tutti gli spostamenti effettuati in modo sicuro, economico ed efficiente dal punto di vista energetico sono inclusi nel concetto di mobilità sostenibile, causando il minor impatto possibile sulla salute umana e sull'ambiente. Secondo il Consiglio Mondiale delle Imprese per lo Sviluppo Sostenibile (*World Business Council for Sustainable Development - WBCSD*), la mobilità sostenibile è capace di soddisfare il bisogno della società di muoversi liberamente, accedere, comunicare, commercializzare e stabilire relazioni senza sacrificare altri valori umani o ecologici di base attuali o futuri. All'interno di questa definizione, sono inclusi diverse modalità di trasporto, tra cui:

- Reti di trasporto pubblico;
- Promozione della mobilità attraverso mezzi non motorizzati;
- Auto e moto elettriche.

Diversi comuni e territori della Comunità Valenciana hanno scelto di introdurre piani e azioni nel campo della mobilità sostenibile sia nelle aree urbane (Piani di mobilità urbana sostenibile - PUMS)

che negli ambienti produttivi e aziendali (Piani di trasporto casa-lavoro - PTT). Queste misure includono l'introduzione di miglioramenti nella flotta di autobus utilizzando carburanti alternativi come il biodiesel, l'implementazione di sistemi di noleggio di biciclette pubbliche, la costruzione di piste ciclabili, misure di moderazione del traffico, pedonalizzazione delle aree urbane, promozione di veicoli elettrici, ecc. Tutte queste misure mirano a ridurre gli aspetti negativi degli attuali modelli di mobilità, evitando i problemi causati dagli ingorghi, dal rumore, dalle emissioni di gas serra e dal consumo di carburante da fonti non rinnovabili e avranno effetti significativi sull'occupazione.

Il settore turistico gioca un ruolo critico nella struttura produttiva della Comunità Valenciana. Il clima, la situazione geografica e la diversità delle manifestazioni culturali costituiscono elementi che fanno di questo territorio una destinazione popolare e molto visitata.
Questo fatto ha un impatto sull'ambiente, non solo perché la maggior parte del turismo si concentra sulla costa, ma anche a causa della fornitura di infrastrutture e il consumo di risorse e l'inquinamento associato.
Per questo motivo, sia l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) che varie organizzazioni, anche locali, promuovono lo sviluppo di un turismo più sostenibile e meno impattante per l'ambiente. Tra le diverse definizioni di turismo sostenibile, vale la pena ricordare quella dell'UNWTO: "Turismo che considera pienamente le ripercussioni economiche, sociali e ambientali attuali e future per soddisfare le esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti".

Questo implica un uso responsabile delle risorse naturali senza alterare gli ecosistemi; il rispetto dell'autenticità socioculturale dei territori visitati; la distribuzione tra gli agenti coinvolti dei benefici delle diverse attività economiche coinvolte; e inoltre, i benefici che il turismo in generale riporta, come la soddisfazione dei visitatori.
Lo sviluppo del settore del turismo sostenibile permette di generare occupazione e benefici economici nella popolazione locale. Può insediare la popolazione in alcune regioni rurali e rappresenta una ragione diversa per il mantenimento e la sopravvivenza di alcune tradizioni e costumi con grandi radici sociali, che possono, una volta, costituire una pretesa turistica.
Questo tipo di turismo di solito si esercita direttamente sull'attrattiva delle risorse naturali o del patrimonio culturale o paesaggistico, anche se a volte può alterarlo in modo irreversibile. In molti altri casi, può servire da stimolo per migliorare la sua gestione, cura e protezione, generando occupazione e valorizzandolo tra i turisti e la popolazione locale.
Pertanto, questo tipo di turismo è postulato come una reale alternativa per lo sviluppo rurale sostenibile, compatibile con le attività economiche che tradizionalmente si svolgono nel mondo rurale (agricoltura, allevamento e silvicoltura) e con un alto potenziale di espansione nel territorio della Comunità Valenciana, tenendo conto delle grandi aree di terreni forestali, coste, aree protette, zone rurali, ecc.

Il settore delle costruzioni, uno dei principali settori economici a livello regionale e nazionale, è stato uno dei più colpiti dalla crisi finanziaria, riducendo drasticamente la sua attività economica e il volume dei lavoratori dopo il crollo del settore immobiliare durante le crisi dell'ultimo decennio. Di fronte alla riduzione dei nuovi sviluppi urbani, la tendenza attuale è l'ottimizzazione e il miglioramento di quelli esistenti, specialmente del patrimonio abitativo più vecchio. Questo

miglioramento sia negli edifici pubblici che in quelli privati è legato in gran parte alle questioni legate al risparmio energetico, ai nuovi requisiti normativi in materia di energia negli edifici e allo sviluppo di strategie di sviluppo urbano integrato in cui l'impegno per la riabilitazione degli spazi urbani e degli edifici con criteri di efficienza energetica.
La varietà di discipline coperte dall'attività di riabilitazione energetica è ampia, e dipende da un alto numero di fattori. Tali fattori sono il clima, l'orientamento e la posizione dell'edificio, la sua età e i materiali con cui è stato costruito. Questo fa sì che i processi presentino diverse necessità di azioni adatte ad ogni situazione. Nonostante questa condizione, ci sono una serie di elementi comuni da considerare nei processi di riabilitazione.

Le principali azioni realizzate nei processi di riabilitazione dell'efficienza energetica sono:

- Valutazione dello stato in cui si trova la casa, i locali o gli edifici. A livello di efficienza energetica, che include le perdite di calore dovute al cattivo isolamento, i consumi di elettricità, gas e altre fonti, tra gli altri elementi;
- Installazione o sostituzione dell'elemento termoisolante della facciata e dell'interno;
- Incorporazione di elementi di climatizzazione con fonti di energia rinnovabile;
- Ottimizzazione del consumo energetico delle attrezzature.

Attività specifiche legate alla mitigazione o all'adattamento al cambiamento climatico

Infine, bisogna considerare un insieme di settori e attività non esplicitamente analizzati nei capitoli precedenti. Anche se non hanno una responsabilità diretta nella lotta contro il cambiamento climatico, possono essere molto colpiti in un contesto di aggravamento dello stesso. Pertanto, dovranno assumere sfide critiche e affrontare cambiamenti nei loro quadri d'azione e sviluppo. In questo senso, l'opportunità di generare nuovi posti di lavoro o almeno di riconvertirli per adattarli alle nuove condizioni in cui si svilupperanno, potrebbe essere rilevante. Una grande varietà di attività e settori come la sanità, le assicurazioni, il turismo, le telecomunicazioni e la società dell'informazione, la gestione delle risorse idriche possono essere interessati in un contesto di adattamento al cambiamento climatico. A medio termine, le tecnologie emergenti per la cattura e lo stoccaggio di CO2 (CAC), applicabili alle grandi fonti stazionarie di CO2, come le centrali termiche, le raffinerie, il cemento e altre industrie pesanti, che potrebbero essere rilevanti sotto l'aspetto della generazione di occupazione a medio termine.

2.6 Turchia, Università di Yasar

Sviluppo regionale
Gli obiettivi di sviluppo regionale mirano ad aumentare in una più equa distribuzione del reddito pro capite, il rapporto dei laureati di istruzione superiore e l'istruzione superiore in cinque regioni con un basso livello di istruzione e le cinque regioni più basse dell'industria e dei servizi nell'economia regionale.

L'impatto sul settore del turismo

Le entrate del turismo hanno affrontato una crescita più lenta (4,9% annuale) per il precedente (10°) Piano di sviluppo. L'obiettivo principale è quello di sviluppare il settore in linea con il cambiamento dei comportamenti dei consumatori, estendere la stagione, garantendo un aumento delle spese attraverso la pubblicità dei turisti che tendono a spendere di più al paese.

L'interazione degli obiettivi di sviluppo globale

Per assicurare il coordinamento e l'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite a livello nazionale, il Consiglio Nazionale di Coordinamento dello Sviluppo Sostenibile sarà istituito sotto la Presidenza della Strategia e del Bilancio con la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni locali, del mondo accademico, delle istituzioni del settore pubblico e privato. L'incorporazione della Turchia nel contesto istituzionale e politico dell'UE sta portando il paese a sviluppare un quadro operativo di governance regionale. Un elemento chiave di questo sistema è la creazione di regioni al livello NUTS-II, che saranno dotate di agenzie di sviluppo regionale (*Regional Development Agencies - RDA*). Inoltre, in linea con l'accordo raggiunto i vertici UE-Turchia, sono state pianificate attività da svolgere in settori chiave come il rafforzamento della cooperazione su questioni tematiche cruciali, in particolare il dialogo politico di alto livello, la condivisione sulla gestione della migrazione che aggiorna l'Unione doganale.

3. EESLD: CONCENTRARSI SU PROFILI PROFESSIONALI SIMILI GIÀ ESISTENTI

Austria, Alpine Pearls

Testo del profilo professionale - n.1	**RESPONSABILE DEL GRUPPO D'AZIONE LOCALE**
Area di specializzazione	Sviluppo rurale
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	In generale: Università (laurea triennale) o scuola superiore turistica + esperienza sul campo
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Pubblico generale
Descrizione dei principali compiti e competenze	Gestione del GAL • Sostenere le organizzazioni di esecuzione del progetto durante lo sviluppo e la realizzazione del progetto; • Supporto di gruppi di lavoro/progetto; • Valutazione; • Relazioni pubbliche; • Cooperare con i partner rilevanti per quanto riguarda la

	strategia di sviluppo; • Cooperazione e messa in rete con altre regioni LEADER.
Testo del profilo professionale - n.2	**DIRETTORE DEL PARCO NATURALE**
Area di specializzazione	Gestione delle aree di conservazione
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Università (generalmente master) + esperienza sul campo
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Pubblico generale
Descrizione dei principali compiti e competenze	• Allineare la protezione della natura con gli interessi dei membri della comunità; • Sviluppare strategie per evitare/risolvere i conflitti; • Pianificazione e gestione dei parchi naturali; • Capacità di comprendere la flora e la fauna in diverse altitudini; • Documentazione e analisi scientifica e identificazione di misure adeguate.

Testo del profilo professionale - n.3	**ESPERTO/CONSULENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**
Area di specializzazione	Sviluppo regionale (know-how per sviluppare progetti di sviluppo locale di successo)
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Università (generalmente master) + esperienza sul campo
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Liberi professionisti
Descrizione dei principali compiti e competenze	• Analizzare i punti di forza e di debolezza di una regione (o di singoli aspetti/progetti nella regione); • Definire un piano di sviluppo (o singoli progetti da realizzare) in collaborazione con gli attori locali; • Sostenere la fase iniziale (compresa la fattibilità, il finanziamento, i partner, ecc.;)

	• Sostenere l'implementazione e l'ulteriore sviluppo dei progetti.

Grecia, ANKA

Testo del profilo professionale - n.1	**ESPERTO DI PIANIFICAZIONE POLITICA REGIONALE / FUNZIONARIO DI PIANIFICAZIONE**
Area di specializzazione	Sviluppo locale / Attuazione della politica
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Livello universitario con master e/o dottorato di ricerca
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Lavoratori pubblici: • Direttori/Responsabili dei Dipartimenti di Programmazione nelle Regioni/Comuni; • Strutture/organismi di ricerca universitaria. Lavoratori privati: Consulenti
Descrizione dei principali compiti e competenze	Compiti principali: • Interpretare la legislazione nelle politiche locali; • Specificare gli obiettivi e le linee guida della politica di sviluppo; • Elaborare proposte per la formulazione della politica di sviluppo regionale; • Promuovere gli obiettivi strategici nazionali; • Formulare nuove raccomandazioni strategiche per il miglioramento; • Verificare l'efficienza delle politiche esistenti. Competenze principali: • Processo decisionale; • Pensiero creativo; • Capacità di leadership; • Eccellenti capacità di comunicazione; • Competenze digitali.
Testo del profilo professionale - n.2	**ESPERTO DI PROGETTI NAZIONALI ED EUROPEI**

Area di specializzazione	Sviluppo regionale / Programmi UE
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Leva universitaria minima e superiore
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Di solito freelance / o impiegati in Organizzazioni di sviluppo / Agenzie
Descrizione dei principali compiti e competenze	L'esperto di progetti nazionali ed europei identifica gli elementi di sviluppo mancanti nella comunità locale. Compiti principali: • Conoscere la realtà locale dei progetti in corso; • Trovare opportunità di finanziamento per progetti locali; • Scrivere e coordinare le richieste di nuove proposte; • Sostenere gli enti locali verso lo sviluppo regionale. Competenze: • Eccellenti capacità di networking; • Lobbista; • Buona comprensione della realtà socioeconomica locale; • Identificazione delle tendenze che possono sostenere lo sviluppo locale; • Ben informato sulle politiche di sviluppo; • Capacità di comunicazione; • Eccellente nella risoluzione dei problemi; • Lavoratore di squadra; • Competenze digitali; • Acquisizione di almeno una lingua straniera; • Modello di riferimento.

Italia, CFIQ e Fondazione ITS

Testo del profilo professionale - n.1	**TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**
Area di specializzazione	Turismo

Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Il corso ITS è un post-diploma di alta specializzazione tecnica (livello 6 EQF) - corso di 2 anni - rivolto a giovani e adulti di età superiore ai 18 anni. Il profilo professionale è incluso nel Repertorio dei profili di formazione regionale standard (Regione Piemonte).
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Il Tecnico può entrare in aziende (di qualsiasi dimensione) coinvolte nella gestione di eventi pubblici (culturali, sociali...) con un focus specifico sulle strategie di marketing e comunicazione sia come datore di lavoro che come libero professionista. Possono anche collaborare con le autorità pubbliche e le società di consulenza nazionali e internazionali.
Descrizione dei principali compiti e competenze	I tecnici superiori gestiscono e promuovono la cooperazione tra aziende pubbliche e private (networking cooperativo) per definire una coerente ed efficace strategia di comunicazione e marketing dei prodotti e servizi turistici locali. Valorizzano le peculiarità turistiche ed enogastronomiche come i servizi innovativi di incoming. Possono creare reti per eventi specifici (incontri, lancio di prodotti/servizi, convegni) all'interno dei territori locali, valorizzando il patrimonio culturale e paesaggistico. Applicano un approccio di offerta turistica integrata; identificano e raccolgono informazioni; analizzano dati; disegnano progetti per aumentare la qualità dei servizi turistici; organizzano eventi, promuovono la comunicazione e adottano strategie di marketing. Competenze: • Analizzare le tendenze del mercato turistico attraverso la raccolta di dati e l'analisi statistica; • Analizzare le risorse culturali, ambientali, naturali e paesaggistiche per definire strategie integrate di sviluppo dell'offerta culturale e turistica; • Identificazione e analisi dei sistemi turistici locali; • Definire l'identità visiva di un territorio locale e progettare attività per sostenere e sviluppare azioni; • Implementare le reti tra gli attori turistici; • Definire e pianificare la comunicazione e le strategie di marketing territoriale (sia strategiche che operative, tradizionali e digitali); • Definire e monitorare gli standard qualitativi dei servizi.

Testo del profilo professionale - n.2	**TECNICO AMBIENTALE - RECUPERO E GESTIONE DEL TERRITORIO**
Area di specializzazione	Agroalimentare
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Corso FP (5 livello EQF) rivolto a giovani e adulti (oltre i 18 anni) con un diploma. Il profilo professionale è incluso nel Repertorio regionale dei profili di formazione standard (Regione Piemonte).
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Il tecnico può entrare in aziende pubbliche o private o di consulenza come datore di lavoro, lavoratore in cooperativa o libero professionista con un buon livello di autonomia e una specializzazione tecnologica per utilizzare tecniche e strumenti professionali specifici. Grazie ai contenuti innovativi di questo profilo e alle crescenti opportunità nel campo, ci aspettiamo un ulteriore sviluppo della domanda di lavoro.
Descrizione dei principali compiti e competenze	Il TECNICO AMBIENTALE (attenzione alla gestione e al recupero del territorio) è coinvolto nella progettazione e nella gestione del recupero ambientale. Il tecnico può: • Analizzare le diverse forme di degrado ambientale; • Raccogliere dati sul fenomeno; • Trovare e analizzare le norme; • Raccogliere e analizzare i campioni; • Sviluppare il progetto. Le attività si concentrano principalmente sull'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica, tecniche forestali e gestione e manutenzione di aree protette e verdi. Processi di lavoro: • Applicazione del quadro normativo relativo alla protezione ambientale e alla gestione del territorio; • Rappresentazione del paesaggio; • Progettazione dell'intervento di recupero e gestione del territorio; • Campionamento e misurazioni. Competenze: • Analisi delle norme e degli elementi specifici; • Analizzare le questioni ambientali e territoriali; • Contestualizzare e applicare i principi di sostenibilità; • Comprendere le istruzioni relative alla gestione delle

	azioni di recupero; • Identificare le metodologie analitiche e le tecniche di campionamento.
Testo del profilo professionale - n.3	**ESPERTO DI SVILUPPO LOCALE / PROGETTISTA EUROPEO**
Area di specializzazione	Vari nomi di profili si riferivano a manager e agenti di sviluppo con un focus specifico sulla gestione e sulle competenze socioeconomiche o sulle competenze di comunicazione e marketing Sviluppo locale/attuazione delle politiche
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	I profili professionali non sono inclusi nel Repertorio dei profili formativi regionali standard (Regione Piemonte). Sono profili professionali specifici (non qualifiche professionali) formati da master e/o specializzazioni universitarie. Questa attività professionale richiede di solito una laurea (preferibilmente una laurea umanistica o economica) e una specializzazione specifica o un'esperienza professionale significativa. Diversi ruoli possono caratterizzare i profili professionali: piano territoriale; marketing strategico; piano delle politiche locali; valutazione delle politiche; ecc. ... Ma una caratteristica comune trasversale può essere rintracciata: il ruolo di supporto del facilitatore nei processi di implementazione delle politiche partecipate attraverso il coinvolgimento degli stakeholders e delle comunità locali.
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	L'esperto di sviluppo locale/progettista europeo può unirsi ad aziende pubbliche o private come dipendente o libero professionista.
Descrizione dei principali compiti e competenze	L'esperto agisce nella sua comunità locale, costruendo reti tra stakeholder strategici. In particolare, possono: • Identificare e analizzare i punti di forza e di debolezza dello sviluppo locale e identificare le strategie per massimizzare le opportunità; • Coordinare/monitorare/valutare il design del progetto, il piano e le azioni di marketing; • Sostenere le parti interessate nella raccolta di fondi e nelle norme applicate; • Sostenere lo sviluppo di nuove idee commerciali/nuovi

	progetti di sviluppo locale. Competenze: • Apprendere le dinamiche e le tendenze socioeconomiche dei territori locali; • Sviluppare le capacità di gestione del ciclo del progetto; • Networking (per essere in grado di gestire e monitorare la co-costruzione della progettazione e dell'attuazione delle politiche pubbliche e dei progetti multi-stakeholder); • Sviluppare le capacità di raccolta fondi. Insieme alle competenze tecniche specifiche, l'agente di sviluppo locale/il progettista del progetto UE deve sviluppare maggiori soft skills come: • Capacità di comunicazione e di ascolto attivo; • Impostazione e risoluzione dei problemi; • Team building e lavoro di gruppo; • Competenze digitali; • Conoscenza delle lingue straniere.

Romania, Università Politehnica di Bucarest

Testo del profilo professionale - n.1	**CONSIGLIERE PER LO SVILUPPO LOCALE E REGIONALE**
Area di specializzazione	("Consilier dezvoltare locală şi regională") 242229 - codice COR (COR - Romanian Occupation Classification)
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	(Incluso in) Specialisti nel settore delle politiche amministrative Università (laurea triennale)
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Non specificato (si presume pubblico)
Descrizione dei principali compiti e competenze	Questo specialista sviluppa e analizza le politiche riguardanti la progettazione, l'implementazione e la modifica delle operazioni dei programmi governativi e commerciali (privati).

Testo del profilo professionale - n.2	**ESPERTO IN SVILUPPO DUREVOLE** ("Expert în dezvoltare durabilă") 242232 - Codice COR
Area di specializzazione Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	(Incluso in) Specialisti nel settore delle politiche amministrative Università (laurea triennale)
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Non specificato (si presume pubblico)
Descrizione dei principali compiti e competenze	Questo specialista sviluppa e analizza le politiche riguardanti la progettazione, l'implementazione e la modifica delle operazioni dei programmi governativi e commerciali (privati).

SPAGNA, Fundación Pascual Tomás e IFESCOOP

Testo del profilo professionale - n.1 Area di specializzazione	**AGENTE DI SVILUPPO LOCALE** Servizi comunitari
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Formazione post-laurea
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Entrambi
Descrizione dei principali compiti e competenze	1.- Analizzare le caratteristiche dell'ambiente rurale e le tecniche di analisi e raccolta dei dati, oltre a saperli interpretare, per poter rivitalizzare correttamente il territorio. Analizzare il concetto e le basi su cui si basa lo Sviluppo locale e la sua applicazione specifica all'ambiente rurale e agli agenti che intervengono. - Preparazione di una diagnosi di un territorio, preferibilmente rurale, sugli aspetti fisici, geografici, delle infrastrutture e delle attrezzature. • Raccolta di dati sul territorio; • Condurre interviste sul territorio; • Condurre indagini sul territorio; • Trattamento delle informazioni raccolte; • Preparazione di rapporti sulle informazioni raccolte. - Preparazione di un organigramma delle amministrazioni pubbliche a livello locale, provinciale, regionale e nazionale.

- Applicazione delle tecniche di raccolta dati.

- Colloqui-Colloquio con dirigenti e/o professionisti di programmi di sviluppo in esecuzione.

2.- Analizzare praticamente i metodi di intervento per lo sviluppo e applicare le diverse tecniche di lavoro assegnate a ciascuna delle fasi dell'intervento locale.

- Formulazione di conclusioni sull'elaborazione della diagnosi del territorio e proposta di azioni.
- Studiare e analizzare proposte di pianificazione e programmazione utilizzando diverse tecniche.
- Progettazione di metodi di valutazione e applicazione di diverse tecniche e strumenti di valutazione.

3.- Scoprire il mondo associativo come strumento di partecipazione e di creazione di sinergie sul territorio, così come conoscere il funzionamento e il quadro normativo delle associazioni sul territorio.

4. Analizzare la situazione dei settori economici del territorio e le loro possibilità di diversificazione e sviluppo socioeconomico per la generazione di occupazione.

- Analisi dei settori di intervento nell'ambiente rurale dal punto di vista economico e dell'occupazione:
  - Situazione attuale e politiche future;
  - Settore agricolo e forestale;
  - Agroindustria;
  - Commercio e artigianato;
  - Turismo nelle zone rurali: Modalità, legislazione e regolamenti.
- Aspetti ambientali:
  - Problemi e soluzioni;
  - Legislazione;
  - Incidenza negli altri settori;
  - Servizi di assistenza;
  - Servizi di prossimità;
  - Altri servizi nelle zone rurali.

5-Analisi dei principi di base del funzionamento del business e dei processi di creazione di un'azienda e di conduzione e analisi della fattibilità di un progetto di business.

- Preparazione di un business plan.
- Fare studi di fattibilità su diversi business plan.

Testo del profilo professionale - n.2	**URBANISTICA LOCALE E TERRITORIALE SOSTENIBILE**
Area di specializzazione	Architettura e ingegneria
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Università
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Entrambi
Descrizione dei principali compiti e competenze	• Conoscenza dell'ambiente sostenibile nei piani urbani; • Connessione sostenibile della pianificazione locale con la pianificazione territoriale a livello amministrativo; • Connessione dello sviluppo urbano e territoriale con il paesaggio, conducendo una pianificazione sostenibile; • Sviluppo di programmi urbani sostenibili.

Testo del profilo professionale - n. 3	**RIABILITAZIONE DI EDIFICI CON CRITERI DI EFFICIENZA ENERGETICA**
Area di specializzazione	Efficienza energetica
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Università
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Entrambi
Descrizione dei principali compiti e competenze	• Esperto in riabilitazione energetica degli edifici; • Esperti nell'audit energetico; • Installazione dell'isolamento negli edifici; • Installazione di energie rinnovabili, compresi elementi termici ed elettrici.

TURCHIA, Università di Yasar

Testo del profilo professionale - n.1	**ESPERTO IN SVILUPPO MACROECONOMICO**
Area di specializzazione	Sviluppo macroeconomico

Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Università + esperienza sul campo
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Non specificato
Descrizione dei principali compiti e competenze	Questo specialista: • Identifica e analizza gli obiettivi di sviluppo a livello nazionale e globale; • Analizza e sviluppa suggerimenti di politica macroeconomica sullo sviluppo economico; • Relazioni sulla questione dello sviluppo economico. Competenze: • Analizzare le diverse politiche di sviluppo economico; • Raccogliendo dati sulla crescita economica e sul benessere; • Analizzare i dati; • Sviluppare i materiali; • Eseguire metodi quantitativi per confrontare e analizzare gli indicatori di sviluppo.

Testo del profilo professionale - n.2	**ESPERTO IN SVILUPPO MICROECONOMICO**
Area di specializzazione	Incluso nel livello di impresa, il settore finanziario
Percorsi di apprendimento (università, master, ecc.)	Università (laurea triennale)
Lavoratori pubblici o privati (compresi i freelance)	Non specificato
Descrizione dei principali compiti e competenze	Questo specialista: • Sviluppa e analizza le politiche in materia di finanza; • Identifica e analizza i punti di forza e di debolezza del bilancio; • Sostiene lo sviluppo di nuove idee di business. Competenze: • Analizzare le potenziali possibilità finanziarie; • Raccolta, elaborazione e analisi di dati complessi; • Sviluppare le capacità di gestione del ciclo del progetto;

- Preparazione dei documenti e dei rapporti di indagine richiesti.

4. I MENTORI DI EESLD

Un mentore è una persona che già lavora come operatore/esperto di sviluppo locale - interno o esterno al partenariato.

Austria, Alpine Pearls

Nome	Karmen
Cognome	Mentil
Posizione lavorativa coperta	Esperto/consulente per lo sviluppo sostenibile
Livello di esperienza	Consulente senior Gestione / Amministrazione Alpine Pearls Pianificazione del programma LEADER e moderazione del processo Corsi universitari e discorsi internazionali
Atteggiamento personale	Spirito di squadra Sempre disposto ad imparare Forte interesse per l'innovazione

Grecia, ANKA

Nome	Vasileios
Cognome	Bellis
Posizione lavorativa coperta	Direttore generale / esperto di sviluppo regionale
Livello di esperienza	30 anni di sostegno allo sviluppo regionale nella prefettura di Karditsa e nella regione della Tessaglia
Atteggiamento personale	Grande senso di responsabilità verso la comunità locale che sta operando

	Maggiore capacità di lavorare in gruppo Pensiero analitico Risoluzione dei problemi Sostenitore degli altri

Italia, CFIQ e Fondazione ITS

Nome	Mario
Cognome	Baj Rossi
Posizione lavorativa coperta	Coordinatore Corso
Livello di esperienza	Architetto con diverse esperienze in diversi studi di architettura/ingegneria. Docente e Tutor nel corso ITS Building Manager
Atteggiamento personale	Abile nella progettazione e nell'integrare gli aspetti fisici, tecnici e strutturali con quelli economici ed artistici della costruzione.

Romania, Università Politehnica di Bucarest

Nome	Nicolae
Cognome	IONESCU
Posizione lavorativa coperta	Professore universitario, Università POLITEHNICA di Bucarest, Facoltà di Ingegneria Industriale e Robotica, Dipartimento di Ingegneria della Produzione
Livello di esperienza	Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Municipale di Sviluppo Sostenibile del Comune di Bucarest Manager di progetti nel campo dello sviluppo sostenibile
Atteggiamento personale	Gestire l'equilibrio tra autonomia e responsabilità; Capacità di lavorare in squadra; Disponibilità all'apprendimento permanente.

SPAGNA, Fundación Pascual Tomás e IFESCOOP

Nome	Pablo

Cognome	Moreno
Posizione lavorativa coperta	Riabilitazione di edifici con criteri di efficienza energetica
Livello di esperienza	Più di dieci anni di esperienza professionale come insegnante
Atteggiamento personale	Altamente disponibile

TURCHIA, Università di Yasar

Nome	Çağrı
Cognome	Bulut
Posizione lavorativa coperta	Prof. Dr. di Management presso il Dipartimento di Economia Aziendale e il Direttore della Graduate School of Social Sciences della Yasar University e Ambasciatore dell'Academy of Management, Entrepreneurship Division in Turchia. Consulente per lo sviluppo locale e regionale sulla produzione competitiva a livello di impresa e la produttività efficiente e l'imprenditorialità, la gestione del capitale intellettuale e le innovazioni sociali e tecnologiche come parte degli obiettivi di sviluppo settoriale.
Livello di esperienza	Più di 20 anni di esperienza - è stato economista post-dottorato presso la FAO delle Nazioni Unite, - Progetto CountrySTAT, presso la sede della FAO, Roma-Italia. - membro di varie commissioni relative all'imprenditorialità presso TUBITAK, membro del Consiglio del Terzo Consiglio del Ministero della Scienza, Tecnologia e Industria della Turchia; - ha rappresentato la Repubblica di Turchia nell'OCSE e in molte altre organizzazioni che sostengono l'imprenditorialità come parte degli obiettivi di sviluppo.
Atteggiamento personale	Capacità di sviluppare strategie per aziende e settori per raggiungere gli obiettivi di sviluppo; Capacità di lavorare in squadra; Forte interesse per l'innovazione.

SECONDA PARTE

5. UN PROFILO TRANSNAZIONALE STANDARDIZZATO PER L'EESLD

Durante l'inizio della situazione pandemica (febbraio/marzo 2020), i **partner hanno iniziato a concentrarsi sulla fase di progettazione relativa al nuovo "profilo standardizzato transnazionale" per EESLD**, dedotto dal confronto delle competenze identificate nei profili standard attivi nei paesi dei partner.
Tutte le competenze identificate in ogni contesto nazionale sono condivise e discusse considerando differenze e somiglianze. Mescolando l'analisi comparativa delle competenze identificate nei curricula standard nazionali e l'identificazione delle competenze non formali e informali detenute dai Mentori (O2), i partner hanno disegnato un curriculum condiviso per l'EESLD. In particolare, tutti i partner del progetto SKILLED:

- **Definito il contenuto del programma di formazione**. Si realizza un corso di formazione, articolato in moduli, e i risultati dell'apprendimento da caricare sulla piattaforma E-learning messa a disposizione dal coordinatore.
- **Contenuti definiti a partire dalle competenze identificate nel profilo standardizzato transnazionale** creato e facendo riferimento all'aggiornamento delle qualifiche previsto all'interno dell'EQF dal livello 4 al livello 5, considerando le conoscenze, abilità e competenze della proposta finanziaria.

Un significativo valore aggiunto è stato rappresentato dall'opportunità, data dall'uso di O2 nella fase precedente, **di includere nel programma di formazione anche competenze non formali e informali, trasformandole solitamente in risultati di apprendimento**.

Il corso di formazione caricato sulla piattaforma E-learning è accessibile a tutti. Tuttavia, il progetto prevede almeno 85 studenti di FP (i partner hanno raggiunto 230 partecipanti) di età compresa tra 20 e 35 anni interessati ad acquisire queste conoscenze e competenze.

5.1 INTRODUZIONE

La responsabilità principale di un Esperto Europeo in Sviluppo Locale Sostenibile è quella di assicurare che i progetti di cui sono responsabili siano concepiti e realizzati in linea con i moderni obiettivi di sostenibilità socioeconomica, garantendo così la loro redditività e valore a lungo termine.

La particolare serie di competenze richieste per svolgere con successo il ruolo di esperto europeo in sviluppo locale sostenibile è un misto di qualifiche manageriali tradizionali e qualifiche avanzate nel campo della regolamentazione e dell'analisi dei dati.

Di conseguenza, il corso è strutturato in cinque vettori educativi primari, ognuno dei quali è progettato e organizzato per garantire che i partecipanti abbiano accesso a un complemento completo di conoscenze e strumenti in un campo individuale di conoscenza che sia rilevante e necessario durante la loro carriera.

I principali vettori educativi a cui i partecipanti avranno accesso sono:

- la comprensione, l'analisi e l'attuazione dei principi di sviluppo locale;
- lo sviluppo di politiche comunitarie e strategie generali per lo sviluppo locale;
- l'analisi finanziaria dei progetti di sviluppo locale;
- l'uso di moderni strumenti di analisi dei dati nei progetti di sviluppo locale;
- il quadro giuridico e regolamentare proprio dei progetti di sviluppo locale.

Di conseguenza, la struttura educativa del corso assicurerà che i partecipanti prendano confidenza con argomenti che costituiscono i fondamenti della loro futura attività, argomenti come:

- strategie di marketing territoriale;
- il quadro europeo per lo sviluppo locale;
- tecniche di bilancio e finanziarie e regole di reporting;
- i principi di fattibilità e sostenibilità di un progetto;
- tecniche di gestione dei progetti;
- le basi del marketing e del marketing digitale;
- analisi statistica e ricerca di dati;
- leggi e regolamenti regionali, nazionali ed europei fondamentali.

Mentre la complessità del progetto educativo è certamente indiscussa, i partecipanti beneficeranno di un'ampia gamma di competenze educative e scientifiche disponibili che garantiranno sia una comprensione e una diffusione di successo delle informazioni, sia il set di competenze necessarie per implementare pragmaticamente le loro conoscenze e qualifiche acquisite in futuri progetti socioeconomici che garantiranno un futuro migliore, più coeso e - soprattutto - sostenibile per l'Europa.

Come esperto europeo in sviluppo locale sostenibile, i partecipanti non solo contribuiranno al successo dei loro progetti impiegando il set di competenze che acquisiranno, ma avranno anche un impatto sostanziale sul benessere e la prosperità a lungo termine della loro comunità locale.

5.2 UNA DESCRIZIONE DEL PROFILO TECNICO

L'**Esperto Europeo in Sviluppo Locale Sostenibile - EESLD** sostiene e partecipa alla progettazione e alla gestione di attività per sostenere, promuovere, incoraggiare e potenziare lo sviluppo economico, sociale e ambientale di un sistema territoriale. Lavora con il supporto delle Pubbliche Amministrazioni e di diversi attori locali (imprese, associazioni, soggetti operanti nella ricerca, nella cultura, nella formazione, cittadini, ecc.), all'interno di un gruppo interdisciplinare e multidisciplinare.
L'EESLD partecipa all'elaborazione e alla promozione di piani e progetti di sviluppo territoriale relativi a:
- progresso e competitività delle attività imprenditoriali;
- aumentare e qualificare i livelli di occupazione;
- formazione delle risorse umane;
- valorizzazione dei beni ambientali, culturali, architettonici, turistici e di altro tipo.

Questo profilo professionale può sostenere alcuni settori dell'istituzione dei partecipanti, o di altre entità locali, nella preparazione di iniziative di sviluppo, ma può svolgere anche compiti più esecutivi, come ad esempio:
- monitoraggio delle opportunità di finanziamento (a diversi livelli);
- analisi delle chiamate e delle tendenze;
- compilazione di moduli;
- redazione o revisione di documenti di progettazione;
- supporto alla rendicontazione e alla gestione del database dei progetti attivati sul territorio.
Infine, questa figura professionale sta assumendo particolare importanza nell'animazione territoriale, organizzando eventi e iniziative per diffondere la conoscenza delle tecniche e degli strumenti disponibili per promuovere lo sviluppo locale e favorire gli acquisti.

La conoscenza delle esperienze più rilevanti condotte in altri contesti e la capacità di rielaborarle in chiave locale sono anche utili.
I partecipanti devono anche mostrare precisione nella scrittura per produrre vari tipi di documenti (analisi, proposte, progetti, inviti, ecc.), una buona conoscenza dell'inglese, essenziale nei progetti internazionali, e familiarità con gli strumenti informatici di base.

Le sue conoscenze teoriche sono ampie, e comprendono i principi fondamentali dell'economia (specialmente l'economia dello sviluppo), del diritto (specialmente pubblico), della sociologia (specialmente del lavoro) e della statistica.

L'EESLD richiede notevoli capacità logiche, concettuali e relazionali. I partecipanti fanno ampio uso sia dell'approccio analitico che delle capacità di problem solving. Elabora iniziative e, in questo senso, deve possedere un'accurata capacità di ideazione, trovando eventualmente il modo di far interagire più strumenti per raggiungere un determinato obiettivo.
Concentrandosi sulle sue capacità di mediazione e comunicazione, devono essere in grado di costruire momenti di discussione e reti di cooperazione tra gli attori locali che, come sappiamo,

possono appartenere a mondi diversi utilizzando linguaggi settoriali o rappresentare interessi concorrenti.
In generale, i partecipanti devono essere in grado di coinvolgere, ascoltare, sintetizzare e proporre le proprie idee, a volte parlando con un linguaggio tecnico o trasferendo contenuti tecnici con un linguaggio più adeguato all'interlocutore.

Il profilo professionale padroneggia le competenze professionali di base tipiche della progettazione collaborativa e del project management per le politiche di sviluppo integrato e deve contemporaneamente avere la capacità di promuovere forme di resilienza e innovazione sociale legate all'economia circolare, al turismo sostenibile, alla rigenerazione urbana e al secondo welfare.

L'EESLD è un profilo tecnico superiore e, per questo motivo, non ha ruoli decisionali strategici, che sono comunque affidati ad altri profili con un livello EQF pari a 6 o superiore. L'EESLD, pertanto, partecipa alle attività decisionali e ai gruppi di lavoro, fornendo supporto tecnico, dalla fase di analisi alla redazione e animazione dei progetti a livello locale.

5.3 RIFERIMENTI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

- Quadro europeo delle qualifiche – EQF;
- RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2017/C 189/03);
- Raccomandazione 2009/C 155/02 Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale -ECVET;
- modello E-CF 3.0 European e-Competence Framework se applicabile.

5.4 TERMINI E DEFINIZIONI

Al fine di comprendere meglio la descrizione dello standard di formazione e dello standard professionale, sembra utile condividere una lista di termini e definizioni:

Competenza (secondo Rec 2017/C 189/03)
La "*competenza*" si riferisce alla comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in ambienti di lavoro o accademici e nello sviluppo professionale e personale.

Conoscenza (Rec 2017/C 189/03)
La '*conoscenza*' si riferisce al risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. La conoscenza è il corpo di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un campo di lavoro o di studio. Nel contesto dell'EQF, la conoscenza è descritta come teorica e/o fattuale.

Competenze (Rec 2017/C 189/03)
Le '*abilità*' si riferiscono alla capacità di applicare la conoscenza e di usare il know-how per completare i compiti e risolvere i problemi. Nel contesto dell'EQF, le abilità sono descritte come cognitive (che implicano l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (che implicano destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, attrezzi e strumenti).

Responsabilità e autonomia (Rec 2017/C 189/03)
Responsabilità e autonomia' si riferisce alla capacità del discente di applicare conoscenze e abilità in modo autonomo e responsabile.

Convalida dell'apprendimento non formale e informale (Rec 2017/C 189/03)
Per "*convalida dell'apprendimento non formale e informale*" si intende il processo di conferma da parte di un'autorità competente che un individuo ha acquisito risultati di apprendimento acquisiti in contesti di apprendimento non formale e informale misurati rispetto a uno standard pertinente e consiste nelle seguenti quattro fasi distinte. Esse sono: l'identificazione attraverso un dialogo di particolari esperienze di un individuo, la documentazione per rendere visibili le esperienze dell'individuo, una valutazione formale di tali esperienze, e la certificazione dei risultati della valutazione, che può portare a una qualifica parziale o completa.

Risultati di apprendimento (Rec 2017/C 189/03)
I "*risultati dell'apprendimento*" si riferiscono a dichiarazioni riguardanti ciò che uno studente conosce, capisce e può fare al completamento di un processo di apprendimento, che sono definiti in termini di conoscenza, abilità, responsabilità e autonomia.

Riconoscimento formale dei risultati di apprendimento (Rec 2017/C 189/03)
Il "*riconoscimento formale dei risultati dell'apprendimento*" si riferisce al processo di concessione di uno status ufficiale da parte di un'autorità competente ai risultati dell'apprendimento acquisiti ai fini di ulteriori studi o dell'occupazione, attraverso (i) la concessione di qualifiche (certificati, diplomi o titoli); (ii) la convalida dell'apprendimento non formale e informale; (iii) la concessione di equivalenze, crediti o rinunce.

NOTA:
"I risultati dell'apprendimento", nella versione 2017 dell'EQF non sono più "definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze" (definizione simile a quella della UNI 11697), ma "in termini di conoscenze, abilità e responsabilità e autonomia". Si tratta di una precisazione formale più che sostanziale. Era già stato specificato nel 2008: "nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".

5.5 EQF - LIVELLO OTTENUTO DOPO AVER SUPERATO L'ESAME FINALE

5 Livello EQF - Formazione professionale terziaria non universitaria

5.6 LUNGHEZZA DEL CORSO

1800 ore

- 1080 ore: formazione in aula (anche in modalità "blended")
- 720 ore: stage o lavoro a progetto (per i lavoratori dipendenti)

La struttura del percorso formativo prevede l'impostazione tipica della formazione tecnica superiore, dove le attività di stage o di lavoro devono costituire almeno il 30% del percorso formativo totale.

5.7 CERTIFICAZIONE OTTENUTA DOPO IL SUPERAMENTO DELL'ESAME FINALE

Certificato di istruzione superiore;
Supplemento al diploma EUROPASS.

Per favore, per il supplemento Europass Diploma, vedi il link qui sotto: https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/european-skills-passport/diploma-supplement

5.8 PRE-REQUISITI

- Almeno una certificazione di livello 4 EQF.
- Possedere un'adeguata conoscenza della lingua inglese - livello B1.
- Livello 3 (intermedio) in almeno 2 delle 5 aree di competenza digitale definite a livello europeo
    - *Area di competenza 1: Informazione*
    - *Area di competenza 2: Comunicazione e cooperazione*
    - *Area di competenza 3: Creazione di contenuti digitali*
    - *Area di competenza 4: Sicurezza*
    - *Area di competenza 5: Risoluzione dei problemi*

Rif. Eu: https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/digcomp-21-digital-competence-framework-citizens-eight-proficiency-levels-and-examples-use

Altri prerequisiti generali:

- Un buon sviluppo delle principali soft skills o interessi per potenziarle: comunicazione, automotivazione, leadership, responsabilità, lavoro di squadra, problem-solving, risolutezza, capacità di lavorare sotto pressione, gestione del tempo e flessibilità.
- Buone capacità di scrittura, sia nella lingua madre che in inglese.
- Interesse personale per la cittadinanza attiva e lo sviluppo e l'economia sostenibile, verde e circolare.

I prerequisiti saranno verificati attraverso un test d'ingresso.

5.9 COMPETENZE

Il corso di formazione comprende due gruppi di competenze che devono essere migliorate:

COMPETENZE GENERALI E CHIAVE	Linguistico, comunicativo e relazionale, scientifico e tecnologico, giuridico ed economico, organizzativo e manageriale.
COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI	Competenze legate alle applicazioni richieste dal mercato del lavoro e dal territorio, per rispondere a diverse situazioni e contesti.

COMPETENZE GENERALI E CHIAVE

Ore: 120
1 Campo linguistico, comunicativo e relazionale

COMPETENZE MINIME

- Padroneggiare gli strumenti linguistici e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per interagire nei contesti di vita e di lavoro.
- Utilizzare l'inglese tecnico (microlingua), relativo all'area tecnologica di riferimento, per comunicare correttamente ed efficacemente nei contesti in cui opera.
- Concertare, negoziare e sviluppare attività in gruppi di lavoro per affrontare problemi, proporre soluzioni, aiutare a produrre, ordinare e valutare risultati collettivi.
- Preparare la documentazione tecnica e normativa che può essere gestita attraverso reti informatiche e di trasmissione dati.
- Gestire la comunicazione e i processi relazionali all'interno e all'esterno dell'organizzazione, sia in lingua madre che in inglese.
- Valutare i flussi di informazioni rispetto all'efficacia e all'efficienza della gestione dei processi di produzione o di servizio, identificando soluzioni alternative per garantirne la qualità.

2 Settore scientifico e tecnologico

- Utilizzare strumenti e modelli matematici e statistici sia nella descrizione che nella simulazione delle diverse fenomenologie dell'area di riferimento nell'applicazione e nello sviluppo delle tecnologie appropriate.
- Utilizzare strumenti e metodologie appartenenti alla ricerca sperimentale per le applicazioni delle tecnologie dell'area di riferimento.

3 Campo legale ed economico

- Trovare le fonti e applicare le norme e le regole che regolano l'azienda e le sue relazioni esterne a livello nazionale, europeo e internazionale.
- Conoscere i fattori costitutivi dell'azienda e l'impatto dell'azienda nel contesto territoriale di riferimento.
- Usare strategie e tecniche di negoziazione riguardanti i contesti delle aziende per rafforzare la loro immagine e competitività.

4 Ambiente organizzativo e di gestione

- Conoscere e contribuire alla gestione di modelli organizzativi di qualità che favoriscano l'innovazione all'interno delle aziende del settore di riferimento.
- Riconoscere, valutare e risolvere situazioni critiche e problemi di lavoro di diversa natura come quelli tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.
- In contesti specifici, conoscere, analizzare, applicare e monitorare modelli di gestione dei processi di produzione di beni e servizi.
- Gestire le relazioni e la cooperazione all'interno della struttura organizzativa in contesti lavorativi, valutando la loro efficacia.
- Gestire le relazioni esterne e la cooperazione - sia interpersonale che istituzionale - valutando la loro efficacia.
- Organizzare e gestire, con un buon livello di autonomia e responsabilità, l'ambiente di lavoro, il contesto umano e il sistema tecnologico di riferimento per raggiungere i risultati produttivi attesi.
- Analizzare, monitorare e controllare i processi produttivi al fine di formulare proposte individuare soluzioni e alternative per migliorare l'efficienza e le prestazioni delle risorse tecnologiche e umane per un miglioramento continuo.

COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALI SPECIFICHE PER L'EESLD

Competenza n. 1
COMPRENDERE, ANALIZZARE E APPLICARE I PRINCIPI DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
Ore: 300

- Comprendere le dimensioni e i principi dello sviluppo locale tra governo e governance;
- Conoscere le politiche di sostegno allo sviluppo locale e alla sostenibilità dei sistemi territoriali locali;
- Comprendere la dimensione locale nei processi di sviluppo sostenibile;
- Sapere come realizzare la governance territoriale - Strumenti e procedure;
- Partecipare alla definizione di strumenti locali per sostenere la pianificazione strategica dei territori;
- Partecipare alla definizione di strategie di marketing territoriale in chiave sostenibile;
- Conoscere i diversi livelli di benessere e gli attori coinvolti;
- Mappatura e analisi della rete delle parti interessate.

Concentrarsi su aree politiche interconnesse:

- *Politiche integrate di turismo sostenibile;*
- *Sviluppo rurale e salvaguardia della montagna e delle regioni periferiche;*
- *Rigenerazione urbana e territoriale sostenibile;*
- *Economia circolare;*
- *Benessere generativo e innovazione sociale;*
- *Comunità resilienti ai rischi idrogeologici;*
- *Mobilità sostenibile.*

Competenza n. 2
PROGETTO E COPROGETTO: DALLE POLITICHE COMUNITARIE ALLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
Ore: 300

- Conoscere le politiche europee di coesione, competitività e cooperazione;
- Conoscere il quadro di sostegno dell'UE e gli strumenti di attuazione;
- Comprendere le politiche nazionali e regionali e gli strumenti a sostegno dello sviluppo locale;
- Comprendere le politiche e gli strumenti di sostegno allo sviluppo locale promossi da entità private;
- Padroneggiare e applicare le tecniche di gestione dei progetti;
- Padroneggiare i metodi di analisi e scrittura dei progetti. Partecipare alle diverse fasi della redazione di un progetto e/o di un dossier di candidatura;
- Padroneggiare le tecniche di progettazione del bilancio e le regole di reporting: analisi delle voci di spesa e degli scenari. Partecipare alla redazione di un bilancio;
- Conoscere le principali regole di reporting, tipicamente legate all'uso dei fondi strutturali e, in generale, dei finanziamenti pubblici;
- Comprendere e conoscere i principi di fattibilità e sostenibilità di un progetto;
- Analizzare e utilizzare tecniche di Collaborative Design e Systemic Design per la progettazione di interventi di sviluppo locale sostenibile;
- Conoscere le principali tecniche di pianificazione partecipativa e il coinvolgimento diretto dei beneficiari.

Competenza n. 3
RICONOSCERE, MAPPARE E SPERIMENTARE INTERVENTI LEGATI AL FINANZIAMENTO, CON IMPATTO A LIVELLO LOCALE, MARGINALE E PERIFERICO
Ore: 150

- Analizzare e partecipare alle fasi di attuazione dei partenariati pubblico-privato: linee guida per lo sviluppo dei partenariati;
- Mappatura dei principali attori finanziari;
- Conoscere i principi generali della finanza pubblica;
- Mappare e conoscere i principali strumenti di finanziamento "classici";
- Mappare e conoscere i principali strumenti innovativi (finanziari e non) - Impact investing.

Competenza n. 4
UTILIZZARE STRUMENTI DIGITALI SPECIFICI PER COMPRENDERE E ANALIZZARE LE CARATTERISTICHE DEI TERRITORI E DELLE COMUNITÀ AL FINE DI FAVORIRE E RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEI DIVERSI ATTORI E CREARE NUOVI SCENARI DI SVILUPPO

Ore: 130

- Conoscere le basi dell'analisi statistica e della ricerca di dati statistici a diversi livelli;
- Conoscere le basi del marketing e del marketing digitale;
- Conoscere l'evoluzione dell'innovazione sociale attraverso il digitale - Conoscere e utilizzare strumenti e applicazioni per sostenere la partecipazione delle comunità locali;
- Conoscere e utilizzare le funzioni di base degli strumenti GIS - Geographic Information System;
- Conoscere e usare i principali strumenti di gestione dei progetti - CPM.

Competenza n. 5
CONOSCERE E APPLICARE LE PRINCIPALI NORMATIVE VIGENTI, IN PARTICOLARE IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO RURALE, ALLO SVILUPPO URBANO E SOSTENIBILE, ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Ore: 80
Conoscere e applicare le normative europee, nazionali e regionali

5.10 PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

- Test teorico-pratico
- Prova scritta
- Test orale

5.11 SUGGERIMENTI PER UN ORIENTAMENTO DI SUCCESSO

Condividere una buona definizione di Sviluppo Locale Sostenibile

Ci sono molte definizioni e applicazioni nelle politiche di governance locale. Pertanto, intendiamo fornire ai partecipanti una base comune di conoscenze sullo Sviluppo Sostenibile Locale e su come viene declinato a livello europeo, nazionale, regionale e locale, spiegando i seguenti argomenti:
Cos'è lo sviluppo locale sostenibile?
Descrizione: diapositive che spiegano cos'è lo Sviluppo Sostenibile Locale in un quadro europeo, con cenni su come si declina a livello nazionale/regionale/locale dei partner.
Obiettivi di sviluppo sostenibile
Descrizione: diapositive che spiegano cosa sono questi obiettivi? Cosa comporta ciascuno di essi? Fai esempi concreti su come sono applicati nel tuo contesto (almeno 1 per paese partner).
Ascoltate per esperienza diretta:

- Intervista sulle migliori pratiche possibilmente sul turismo sostenibile.

Per approfondire l'argomento:

- Indicatori per lo sviluppo sostenibile a livello locale: (https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/indicators-sustainable-development-local-level)
- Il discorso sullo sviluppo sostenibile dell'UE - Un'analisi: https://www.cairn.info/revue-l-europe-en-formation-2009-2-page-23.htm
- AEIDL, l'Associazione europea per l'informazione sullo sviluppo locale: https://www.aeidl.eu/en/
- I 17 obiettivi sostenibili: https://sdgs.un.org/goals

Chi è l'esperto in sviluppo locale sostenibile?

Per intraprendere efficacemente la professione di Esperto in Sviluppo Locale Sostenibile, il ruolo di questo profilo deve essere inserito nel suo contesto. Ci proponiamo di spiegare l'approccio SKILLeD per creare l'Esperto Europeo in Sviluppo Locale Sostenibile, i suoi requisiti, le competenze previste e le abilità.
Descrizione: le diapositive spiegano il profilo e i suoi requisiti (abilità di base, competenze, ecc.) in modo divulgativo e di facile comprensione.

6. IL CORSO PILOTA. PROGETTO E CO-PROGETTO: UNA PANORAMICA PER AGIRE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE

Il corso pilota è focalizzato su una competenza specifica, ad esempio la competenza n. 2. Progetto e co-progetto: dalle politiche comunitarie alle strategie per lo sviluppo locale sostenibile (*intensità più alta*), che è la più sviluppata, sebbene gli argomenti trattati si riferiscano anche ad altre competenze, con intensità diverse. Più specificamente, queste competenze comportano:

- La comprensione, l'analisi e l'applicazione dei principi dello sviluppo locale sostenibile - *Intensità media.*
- Il riconoscimento, la mappatura e la sperimentazione di interventi legati al finanziamento, con impatto a livello locale, marginale e periferico - *Bassa intensità.*
- La conoscenza e l'applicazione delle principali normative vigenti, in particolare in relazione allo sviluppo rurale, urbano, sostenibile e territoriale - *Bassa intensità.*

Gli obiettivi principali del corso pilota sono:

- Fornire indicazioni e idee ad alcune delle aree di competenza previste nel Curriculum tenendo presente il carattere pilota del corso;
- Offrire un corso completo disponibile online in modo da favorire un'ulteriore sostenibilità del suo sviluppo;
- Permettere il confronto tra il corso implementato dai partner utilizzando un modello comune e un test finale comune (quiz).

La durata complessiva del corso di pilotaggio è di 30 ore + 1 ora per il test finale.

Prima di iniziare il corso, ai discenti, così come alle altre parti interessate, verrà fornito un allineamento per la base di conoscenza comune, concentrandosi sul significato di Sviluppo Locale Sostenibile e una guida su ciò che il progetto SKILLeD intende raggiungere come "Esperto Europeo sullo Sviluppo Locale Sostenibile", spiegando il profilo (rif. Curriculum), le sue competenze e abilità richieste.

Così, il corso a modulo singolo consiste in due attività di apprendimento (LA):

- Attività di apprendimento 1: Sviluppo sostenibile nell'UE: La politica regionale:
  - Lezione 1: Politiche europee per lo sviluppo locale sostenibile;
  - Lezione 2: Le politiche regionali nel 2014 - 2020 e 2021-2027 in sintesi.
- Attività di apprendimento 2: Dare vita alla coesione: tecniche di progetto e coprogetto:
  - Lezione 1: L'approccio del Project Cycle Management (PCM) e oltre;
  - Lezione 2: Cooperazione locale, transfrontaliera e transnazionale per lo sviluppo locale sostenibile;
  - Lezione 3: Pianificazione partecipativa: una risorsa per lo sviluppo sostenibile.
- Glossario;
- Quiz.

Ogni LA è poi strutturato in Lezioni e ha una sezione di approfondimento organizzata in:

- LEGGI
- GUARDA
- BROWSE

E un compito pratico sotto la voce DO. Il compito è pensato per essere sviluppato autonomamente dai discenti e condiviso con il formatore e i partecipanti, possibilmente su un'area condivisa (forum/blog/repository?). o in uno spazio di incontro comune (faccia a faccia o online).

IL CORSO PILOTA

Titolo	PROGETTO e CO-PROGETTO: una panoramica per agire sullo sviluppo locale e sostenibile
Durata *Ore*	**38 ore - PUNTO TOTALE ECVET: 2,28** 1 ora per il test finale
Descrizione	Alla fine di questo corso, i partecipanti conosceranno le politiche europee e nazionali di coesione, competitività e cooperazione, come sono state e saranno applicate nell'ultimo e nel prossimo periodo di programmazione. Sarà fatta una presentazione sul periodo di programmazione 2021-2027, mentre i risultati (a livello europeo e nazionale) saranno presentati per il periodo 2014-2020. Questo modulo intende sostenere la capacità degli studenti di cercare materiale specifico e di essere in grado di leggerlo. Alla fine del corso, i partecipanti saranno anche in grado di conoscere le tecniche di base per redigere una proposta di progetto e i mezzi per coinvolgere gli attori locali e costruire un partenariato.
Livello EQF	4
Competenze Curriculum (con diverso livello di intensità)	Progetto e co-progetto: dalle politiche comunitarie alle strategie di sviluppo locale sostenibile - *Alta intensità.* La comprensione, l'analisi e l'applicazione dei principi dello sviluppo locale sostenibile - *Intensità media*. Il riconoscimento, la mappatura e la sperimentazione di interventi legati al finanziamento, con impatto a livello locale, marginale e periferico - *Bassa intensità.* La conoscenza e l'applicazione delle principali normative vigenti, in particolare in relazione allo sviluppo rurale, urbano, sostenibile e territoriale - *Bassa intensità.*
Requisiti (decidere se sono necessari e in che misura)	• almeno una certificazione di livello 4 EQF • Livello di inglese B1 • Competenze digitali >>> informatica di base • Livello 3 (intermedio) in almeno 2 delle 5 aree di competenza digitale definite a livello europeo: *Area di competenza 1: informazione* *Area di competenza 2: Comunicazione e cooperazione (obbligatoria per il pilotaggio?)* *Area di competenza 3: Creazione di contenuti digitali*

Area di competenza 4: Sicurezza
Area di competenza 5: Risoluzione dei problemi

Altri pre-requisiti generali:

- un buon sviluppo delle principali soft skills o interesse a potenziarle: comunicazione, automotivazione, leadership, responsabilità, lavoro di squadra, problem-solving, risolutezza, capacità di lavorare sotto pressione, gestione del tempo e flessibilità;
- buone capacità di scrittura, sia nella lingua madre che in inglese;
- interesse personale per la cittadinanza attiva e lo sviluppo e l'economia sostenibile, verde e circolare.

Attività di apprendimento e lezioni

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 1
8 ore - 0,48 PUNTI ECVET
Sviluppo sostenibile nell'UE: la politica regionale

- Lezione 1: politiche europee per lo sviluppo locale sostenibile
  4 ore - 0,24 PUNTI ECVET
- Lezione 2: Le politiche regionali nel 2014 - 2020 e 2021-2027 in sintesi
  4 ore - *0,24 PUNTI ECVET*

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 2
22 ore - 1,32 PUNTI ECVET
Dare vita alla coesione: tecniche di progetto e coprogetto

- Lezione 1: L'approccio del Project Cycle Management (PCM) e oltre
  8 ore - 0,48 PUNTI ECVET
- Lezione 2: cooperazione locale, transfrontaliera e transnazionale per lo sviluppo locale sostenibile
  7 ore - 0,48 PUNTI ECVET
- Lezione 3: Pianificazione partecipativa: una risorsa per lo sviluppo sostenibile
  7 ore - 0,48 PUNTI ECVET

ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 3
8 ore - 0,48 PUNTI ECVET
Utilizzare strumenti digitali specifici per comprendere e analizzare le caratteristiche dei territori e delle comunità per favorire e rafforzare la partecipazione dei diversi attori e creare nuovi scenari di sviluppo

- Lezione 1: basi dell'analisi statistica e della ricerca di dati statistici
  4 ore - 0,24 PUNTI ECVET

- Lezione 2: Marketing digitale per il SLD: obiettivi, strumenti e metodologie
  4 ore - 0,24 PUNTI ECVET

7. ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO E LEZIONI

7.1 ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 1

Titolo dell'attività di apprendimento	**ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 1** *Lo sviluppo sostenibile nell'UE: La politica regionale*
Descrizione dell'attività di apprendimento	Gli agenti per l'occupazione e lo sviluppo locale sono una parte attiva nell'attuazione delle politiche di occupazione e di sviluppo locale e agiscono come ponti che facilitano le iniziative di occupazione a livello locale per i gruppi più bisognosi. Questo studio mira ad analizzare lo sviluppo locale sostenibile basato sulle politiche europee esistenti relative alla crescita economica e allo sviluppo locale da parte del settore pubblico. Il concetto di Agente per l'Occupazione e lo Sviluppo Locale così come le sue principali caratteristiche e funzioni saranno studiati come strumento dinamico e promotore della creazione di posti di lavoro nella sua area territoriale. Contenuti: • Politiche regionali europee di coesione, competitività e cooperazione; • Politiche e strumenti regionali a sostegno dello sviluppo locale; • Sviluppo sostenibile; • Politica di coesione nel 2014-2020 e obiettivi futuri per il 2027.
Durata dell'attività di apprendimento:	8 ore TOTALE PUNTI ECVENT: 0,48 ● LEZIONE N. 1: 4 ore - 0,24 PUNTI ECVET ● LEZIONE N. 2: 4 ore - 0,24 PUNTI ECVET
Scopo dell'attività di apprendimento	• Conoscere le politiche europee di coesione, competitività e cooperazione; • Conoscere il quadro di sostegno dell'UE e gli strumenti di attuazione; • Comprendere le politiche nazionali e regionali e gli strumenti di supporto allo sviluppo locale.

Coordinatore	LEZIONE 1: YASAR UNIVERSITESI LEZIONE 2: FUNDACIÓN PASCUAL TOMÁS e IFESCOOP

Piano del corso e Contenuti del corso

Lezione 1: politiche europee per lo sviluppo locale sostenibile

- **slides/ppt:** spiegazione delle politiche precedenti e future per lo sviluppo locale sostenibile, con un focus su chi decide la cosiddetta "Politica Regionale", e i suoi schemi di finanziamento (FEASR, FESR, FSE).
  (n.b. le diapositive possono essere trasformate in video con voce fuori campo).
  Durata del video/ppt: 0,30 minuti /1,30 ore di lezione

Lezione 2: Le politiche regionali nel 2014 - 2020 e 2021-2027 in sintesi

Durata della presentazione/ppt: 50 minuti /1,30 ore di lezione

- Risultati della politica di coesione nel 2014-2020 e obiettivi futuri per il 2027. Creare una connessione con i risultati nazionali/regionali/locali dei partner. Fare esempio/i di sviluppo sostenibile guidato/i.
  Concentrarsi su quanto segue:
  - Politiche integrate di turismo sostenibile;
  - Sviluppo rurale, salvaguardia della montagna e delle zone periferiche;
  - Rigenerazione urbana e territoriale sostenibile;
  - Economia circolare;
  - Benessere generativo e innovazione sociale;
  - Comunità resilienti ai rischi idrogeologici;
  - Mobilità sostenibile.

LEGGI
Durata dell'attività: 1 ora

SVILUPPO REGIONALE E COESIONE OLTRE IL 2020: IL NUOVO QUADRO IN SINTESI: Cinque obiettivi principali guideranno gli investimenti dell'UE nel 2021-2027:
https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/budget-may2018-new-framework-glance_en.pdf (in inglese)

MANUALE DI SEMPLIFICAZIONE: 80 misure di semplificazione nella politica

di coesione 2021-2027
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/factsheet/new_cp/simplification_handbook_en.pdf(in inglese)
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/factsheet/new_cp/simplification_handbook_it.pdf (in italiano)

GUARDA
Durata dell'intervista video: 0,15 minuti /1,00 ora di lezione

Intervista con un esperto di politiche di coesione europee. Bartolomé Nofuentes, consigliere della Presidenza della Generalitat Valenciana per gli affari europei.
Durata: 15 minuti
Lingua: spagnolo con sottotitoli in inglese
Esempio: https://youtu.be/Z2aNWn27HKk

Inoltre:

Nuova politica di coesione 2021-2027.
Durata: 2,27 minuti.
Lingua: inglese.
https://www.youtube.com/watch?v=yXhYOBO8ZdM&feature=emb_logo

Strategie e politiche. Pacchetto Economia Circolare
Durata 5,24 minuti.
Lingua: inglese.
https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development/priority-themes-eu-cities/circular-economy-cities_en

BROWSE
Durata dell'attività: 30 minuti

Sviluppo regionale e urbano dell'UE
Sviluppo regionale e urbano dell'UE: https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development
Argomenti:

- Città e sviluppo urbano;
- Cambiamento climatico e prevenzione dei rischi;
- Economia a basso contenuto di carbonio.

Notizie sulle politiche regionali dell'UE

Politica regionale della Commissione europea: https://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/en/

Test finale

Lezione 1

DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

1. Qual è la priorità principale del FSE?
   a. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione;
   b. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
   c. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
   d. Migliorare la competitività delle PMI.

2. Il Fondo di coesione NON sostiene:
   a. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
   b. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
   c. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente;
   d. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

3. Quale NON è uno dei settori chiave della politica?
   a. Salute pubblica;
   b. Povertà globale;
   c. Cambiamento climatico ed energia pulita;
   d. Sport tran sostenibile;
   e. Crescita sostenibile.

Lezione 2

DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

1. L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che coinvolge:
   a. Riparare, rinnovare e riciclare il più possibile i materiali e i prodotti esistenti per creare valore aggiunto;
   b. Il ciclo di vita dei prodotti è limitato. In pratica, significa aumentare i rifiuti al massimo;
   c. Condividere, affittare, riutilizzare, riparare, rinnovare e riciclare il più possibile i materiali e i prodotti esistenti per eliminare il valore aggiunto.

2. La resilienza allo sviluppo è stata definita come:
   a. La capacità in un dato momento di un gruppo sociale di ridurre la povertà di fronte a qualsiasi fattore di stress o di fronte a

qualsiasi crisi;

b. La capacità nel tempo di una persona, una famiglia o altre unità aggregate di evitare la povertà di fronte a vari fattori di stress e dopo varie crisi;
c. La capacità di un gruppo di persone in un territorio specifico, misurata in spazi di dodici mesi, di alleviare la povertà di fronte a una crisi specifica.

3. La politica di coesione europea sulla rigenerazione urbana sostenibile si concentra su diversi obiettivi politici, come:

a. Un'Europa più verde;
b. Perseguire le debolezze per sradicarle e ottenere un'Europa più intelligente;
c. Avvicinare l'Europa ai cittadini attraverso strategie locali di dimensione economica, evitando un legame trasversale con il carattere ambientale.

Glossario

Lezione 1

Efficienza allocativa: l'allocazione delle risorse tra usi alternativi in modo che massimizza il benessere della società.
FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.
Sostenibilità economica: applicazioni e politiche che sostengono la crescita e lo sviluppo economico a lungo termine senza impattare negativamente sulle scarse risorse.
Efficienza: migliorare l'efficacia dell'allocazione e della produzione nel tempo.
Economia ambientale: una sotto-disciplina dell'economia che considera la risorse ambientali e naturali.
FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale.
FSE: Fondo sociale europeo.
Crescita: un aumento annuale del prodotto interno lordo (PIL) reale.
Indice di sviluppo umano (HDI): L'HDI è un indice sviluppato dalle Nazioni Unite (ONU) per calcolare e confrontare i livelli di sviluppo economico delle nazioni.
Fame: una mancanza di cibo che mette in pericolo la vita o un disagio fisico a breve termine a causa della mancanza di cibo.
Inefficienza: una situazione in cui il tasso di crescita della popolazione supera il prodotto marginale di stato stabile del capitale, o in cui l'economia investe costantemente più di quanto guadagna un profitto.
Sostenibilità: equità di capitale distributivo per il benessere per soddisfare noi stessi e le generazioni future.
Sviluppo sostenibile: sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri

bisogni.
Crescita sostenibile: un tasso di crescita che può essere mantenuto, soprattutto per le generazioni future, senza causare altri importanti problemi economici.
Povertà: livello di reddito minimo limitato o assente per garantire un sostentamento sostenibile; alloggi inadeguati; discriminazione; limitato accesso a scuole, assistenza sanitaria, elettricità, acqua potabile; esclusione sociale ed economica, ecc.
Intensità delle risorse: un metodo quantitativo delle risorse (per esempio risorse naturali, terra, aria) necessarie per il processo di produzione e una misura dell'efficienza dell'uso delle risorse.
Efficienza delle risorse: una misura della produzione per unità di output, che richiede risorse come input.
Misurazione della sostenibilità: la base quantitativa per una gestione informata della sostenibilità.

Lezione 2
TURISMO SOSTENIBILE:
Il turismo sostenibile contribuisce ad aumentare la consapevolezza dei valori ambientali e può essere utilizzato per la protezione e la rivalutazione delle aree naturali preservando la loro flora e fauna e aumentando la loro importanza economica.

AREE PRIORITARIE DELLA STRATEGIA FORESTALE DELL'UE:

- Sostegno alle comunità rurali e urbane;
- Promozione della competitività e della sostenibilità delle industrie forestali dell'UE;
- Promozione della bioenergia e dell'economia verde in generale;
- Protezione delle foreste e miglioramento dei servizi ecosistemici;
- Rafforzamento della nostra conoscenza delle foreste dell'UE e di come stanno cambiando;
- Sviluppo di una silvicoltura nuova e innovativa e prodotti a valore aggiunto.

ECONOMIA CIRCOLARE:
L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che prevede la condivisione, il noleggio, il riutilizzo, la riparazione, il rinnovamento e il riciclaggio di materiali e prodotti esistenti il maggior numero di volte possibile per creare valore aggiunto.

RESILIENZA ALLO SVILUPPO:
La capacità nel tempo di una persona, una famiglia o un'altra unità

aggregata di evitare la povertà di fronte a vari fattori di stress e dopo varie crisi. Se questa capacità rimane alta nel tempo, l'unità è solida.

MOBILITÀ SOSTENIBILE:
Una combinazione di misure necessarie per affrontare la qualità dell'aria, le emissioni, la congestione urbana e il rumore. Queste includono il miglioramento del trasporto pubblico e la promozione di modi attivi di trasporto come camminare e andare in bicicletta.

Risorse principali/ Bibliografia selezionata (Sito web e lista di link) & Do Tools.

Lezione 1

Elenco dei siti web (materiale in lingua inglese)

Commissione europea (2021). Strategia di sviluppo sostenibile dell'UE - https://ec.europa.eu/environment/sustainable-development/strategy/index_en.htm

Commissione Europea (2021). Rural Development - https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/themes/rural-development/

Indicatori di sviluppo sostenibile di Eurostat - https://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/sdi/introduction

European Sustainable Development Network (ESDN) - https://www.sd-network.eu/

Rapporti sullo sviluppo umano (HDR). Programma di sviluppo delle Nazioni Unite: HDR - http://www.hdr.undp.org/

Economia intelligente (2021). Crescita e sviluppo. - https://www.intelligenteconomist.com/economic-growth-and-development/

ONU (2021). Obiettivi di sviluppo sostenibile. - https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/

UNSDSN (2020). Rapporto sullo sviluppo sostenibile in Europa. - https://www.unsdsn.org/europe-sustainable-development-report-2020

UNDP (2021). Crescita sostenibile inclusiva. - https://www.undp.org/content/undp/en/home/2030-agenda-for-sustainable-development/prosperity/development-planning-and-inclusive-sustainable-growth.html

Bibliografia (in lingua inglese)

Bauer, P.T. (1971). *Dissent on development*. London: Weidenfeld and Nicholson.

Hirschman, A.O. (1958). *The strategy of economic development*. New Haven: Yale University Press.

ILO (1976). Employment, Growth and Basic Needs, A One World Problem. Geneva, Switzerland.

Lewis, W.A. (1955). The theory of economic growth. Homewood, IL: Irwin.
Moulaert, F. (2003).*Globalization and integrated area development in European cities*. Oxford University Press.
Repetto, R. (1985). *The global possible: resources, development, and the new century*. New Haven, CT: Yale University Press.
Sen, A. (1988). *The Concept of Economic Development*. Edt. H. Chenery & T.N. Srinivasan
Solow, R. M. (1991). *Sustainability: An economist's perspective.* The Eighteenth J. Seward
Johnson Lecture. Woods Hole. MA: Woods Hole Oceanographic Institution.
Vanhove, N. (2020). *Regional Policy: A European Approach*. Routledge.
Willis, K. (2011). *Theories and Practices of Development*. Routledge, NY.
World Commission on Environment and Development (WCED). (1987). *The Brundtland Report:*
Our common future New York: Oxford University Press.

Documenti di lavoro e articoli selezionati (in lingua inglese)

Anand, S.; Sen, A. (2000). Human development and economic sustainability. *World Development*. 28(12): 2029-2049.
Beltratti, A., Chichilnisky, G. & Heal, G. (1993). Sustainable growth and the green golden rule. *NBER Working paper series*. Working paper no.4430.
Barbier, E. B. (1987). The concept of sustainable economic development. *Environmental Conservation.* 14(2): 101-110.
Daly, H.E. (1990). Toward some operational principles of sustainable development. *Ecological Economics.* 2:1-6.
Doane, D.; MacGillivray, A. (2001). Economic sustainability the business of staying in business. The Sigma Project R&D Report. *New Economics Foundation.*
Folke, C., Carpenter, S., Elmqist, T., Gunderson, L., Holling, C.S. & Walker, B. (2002). Resilience and sustainable development: building adaptive capacity in a world of transformations. *Royal Swedish Economy of Science*. 31(5): 437-440.
Garofoli, G. (2002). Local Development in Europe, *Urban and Regional Studies.* 6(3):225-239.
Goerner, S. J.; Lietaer, B.; Ulanowicz, R. E. (2009). Quantifying economic sustainability: Implications for free-enterprise theory, policy and practice. *Ecological Economics*. 69: 76-81.
Lele, S. M. (1991). Sustainable Development a critical view. *World Development.* 19(6): 607-621.
Niekerk, A.J.V. (2020). Inclusive economic sustainability: SDGs and global inequality. *Scientific Research on Sustainable Development Goals*. 12(3): 5427.
Rennings, K. (2000). Redefining innovation eco innovation research and the

contribution from ecological economics. *Ecological Economics*. 32: (319–332).
Rodokonakis, S. (2006). How Effective are the Regional Policies of Convergence in the EU? European Research Studies. IX (3-4).
Spangenberg, J. H. (2005). Economic sustainability of the economy: concepts and indicators.
International Journal of Sustainable Development. 8(1/2): 47-64.
Solow, R. M. (1974). Intergenerational equity and exhaustible resources. *Review of Economic Studies*. 41(5): 29-45.
Van Depoele, L. (n.a.). Local Development Strategies in the EU: The Case of Leader in Rural Development. Catholic University of Leuven.
Recent UN and EU sustainable development policies (post 2015)
https://www.youtube.com/watch?v=0pYS9I1BURI Durata: 19:58
UN Sustainable Development Goals (SDGs): What They Are & Why They're Important
https://www.youtube.com/watch?v=qAIolKgDPrA Durata : 17:37

Lezione 2
Elenco dei siti web (materiale in lingua inglese)
https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13549830500203121
IL RUOLO DELL'AGENZIA NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA COMUNITÀ LOCALE - THE ROLE OF AGENCY IN SUSTAINABLE LOCAL COMMUNITY DEVELOPMENT

https://www.acciona.com/sustainable-development/
COS'È LO SVILUPPO SOSTENIBILE? - WHAT IS SUSTAINABLE DEVELOPMENT?

https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-1-4020-6416-6_9
PARTECIPAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE: IL RUOLO E LE SFIDE DEGLI AGENTI DI MEDIAZIONE (E RIFERIMENTI) - PARTICIPATION AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT: THE ROLE AND CHALLENGES OF MEDIATING AGENTS (AND REFERENCES)

http://tourism4sdgs.org/
INIZIATIVE E STRUMENTI DEL TURISMO PER GLI OSS - INITIATIVES AND TOOLS OF THE TOURISM FOR SDGS

https://www.esdn.eu/
LA RETE EUROPEA DI SVILUPPO SOSTENIBILE - THE EUROPEAN SUSTAINABLE DEVELOPMENT NETWORK

https://sustainabledevelopment.un.org/index.php?page=view&type=30022

&nr=754&menu=3170
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

https://www.undp.org/content/undp/en/home/2030-agenda-for-sustainable-development.html
AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - 2030 AGENDA FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT

Bibliografia (in lingua inglese)

1. Hall, C.M. Policy learning and policy failure in sustainable tourism governance: From first- and second order to third-order change? J. Sustain. Tour. 2011, 19, 649–671.
2. Dodds, R.; Butler, R. Barriers to implementing Sustainable Tourism Policy in Mass Tourism Destinations. Tourismos 2010, 5, 35–53.
3. Castellani, V.; Sala, S. Sustainable performance index for tourism policy development. Tour. Manag. 2010, 31, 871–880.
4. Torres-Delgado, A.; López Palomeque, F. The growth and spread of the concept of sustainable tourism: The contribution of institutional initiatives to tourism policy. Tour. Manag. Perspect. 2012, 4, 1–10.
5. Mathews, H.G. International Tourism and Political Science Research. Ann. Tour. Res. 1975, 2, 195–203.
6. Hall, C.M.; Jenkins, J. Tourism and Public Policy; Routledge: London, UK, 1995; pp. 523–540.
7. Sessa, A. The Tourism Policy. Ann. Tour. Res. 1976, 3, 234–247.
8. Goeldner, C.R.; Ritchie, J.R.B.; Goeldner, C.R.; Ritchie, J.R.B. Tourism: Principles, Practices, Philosophies; John Wiley & Sons: Hoboken, NJ, USA, 2012; Volume 14, p. 414.
9. Soshiroda, A. Inbound tourism policies in Japan from 1859 to 2003. Ann. Tour. Res. 2005, 32, 1100–1120.
10. Petticrew, M.; Roberts, H. Systematic Reviews in the Social Sciences: A Practical Guide; Blackwell Publishing: Malden, MA, USA, 2008.
11. Zupic, I.; Cˇ ater, T. Bibliometric methods in management and organization. Organ. Res. Methods 2015, 18, 429–472.
12. Blondel, V.D.; Guillaume, J.L.; Lambiotte, R.; Lefebvre, E. Fast Unfolding of Communities in Large Networks. J. Stat. Mech. 2008, 2008, 155–168.
13. Blondel, V.D. A Counterexample to a Simultaneous Stabilization Condition for Systems with Identical Unstable Poles and Zeros. Syst. Control Lett. 1991, 17, 339–341.
14. Kinkeldey, C.; MacEachren, A.M.; Schiewe, J. How to Assess Visual Communication of Uncertainty? A Systematic Review of Geospatial

Uncertainty Visualisation User Studies. Cartogr. J. 2014, 51, 372–386.
15. Pham, T.-T.-H.; Turner, S.; Trincsi, K. Applying a Systematic Review to Land Use Land Cover Change in Northern Upland Vietnam: The Missing Case of the Borderlands. Geogr. Res. 2015, 53, 419–435.
16. Calatayud, A.; Palacin, R.; Mangan, J.; Jackson, E.; Ruiz-Rua, A. Understanding connectivity to international markets: A systematic review. Transp. Rev. 2016, 36, 713–736.
17. Qin, H.; Liao, T.F. Labor out-migration and agricultural change in rural China: A systematic review and meta-analysis. J. Rural Stud. 2016, 47, 533–541.
18. Krizaj, D.; Brodnik, A.; Bukovec, B. A Tool for Measurement of Innovation Newness and Adoption in Tourism Firms. Int. J. Tour. Res. 2014, 16, 113–125.
19. Medina-Munoz, D.R.; Medina-Munoz, R.D.; Zuniga-Collazos, A. Tourism and Innovation in China and Spain: A Review of Innovation Research on Tourism. Tour. Econ. 2013, 19, 319–337.
20. Simão, J.N.; Partidário, M.d.R. How Does Tourism Planning Contribute to Sustainable Development? Sustain. Dev. 2012, 20, 372–385.
21. Solstrand, M.V. Marine angling tourism in Norway and Iceland: Finding balance in management policy for sustainability. Nat. Resour. Forum 2013, 37, 113–126.
22. Bramwell, B. Governance, the state and sustainable tourism: A political economy approach. J. Sustain. Tour.2011, 19, 459–477.
23. Stumpf, T.S.; Swanger, N. Tourism involvement-conformance theory: A grounded theory concerning the latent consequences of sustainable tourism policy shifts. J. Sustain. Tour. 2015, 23, 618–637.
24. Gössling, S.; Hall, C.M.; Ekström, F.; Engeset, A.B.; Aall, C. Transition management: A tool for implementing sustainable tourism scenarios? J. Sustain. Tour. 2012, 20, 899–916.
25. Moyle, B.D.; McLennan, C.L.J.; Ruhanen, L.; Weiler, B. Tracking the concept of sustainability in Australian tourism policy and planning documents. J. Sustain. Tour. 2014, 22, 1037–1051. Sustainability 2019, 11, 3187 15 of 16
26. Fernandez-Tabales, A.; Foronda-Robles, C.; Galindo-Perez-de-Azpillaga, L.; Garcia-Lopez, A. Developing a system of territorial governance indicators for tourism destinations. J. Sustain. Tour. 2017, 25, 1275–1305.
27. Tanguay, G.A.; Rajaonson, J.; Therrien, M.C. Sustainable tourism indicators: Selection criteria for policy implementation and scientific recognition. J. Sustain. Tour. 2013, 21, 862–879.
28. Saarinen, J. Traditions of sustainability in tourism studies. Ann. Tour. Res. 2006, 33, 1121–1140.

29. Saarinen, J. Critical Sustainability: Setting the Limits to Growth and Responsibility in Tourism. Sustainability 2014, 6, 1–17.
30. Fodness, D. The problematic nature of sustainable tourism: Some implications for planners and managers. Curr. Issues Tour. 2017, 20, 1671–1683.
31. Vellecco, I.; Mancino, A. Sustainability and tourism development in three Italian destinations: stakeholders' opinions and behaviours. Serv. Ind. J. 2010, 30, 2201–2223.
32. Butler, R.W. Sustainable tourism: A state-of-the-art review. Tour. Geogr. 1999, 1, 7–25.
33. Xu, H.G.; Sofield, T. Sustainability in Chinese development tourism policies. Curr. Issues Tour. 2016, 19,1337–1355.
34. Collins, A. Tourism development and natural capital. Ann. Tour. Res. 1999, 26, 98–109.
35. Mai, T.; Smith, C. Addressing the threats to tourism sustainability using systems thinking: A case study of Cat Ba Island, Vietnam. J. Sustain. Tour. 2015, 23, 1504–1528.
36. Hall, C.M. Framing behavioural approaches to understanding and governing sustainable tourism consumption: Beyond neoliberalism, "nudging" and "green growth"? J. Sustain. Tour. 2013, 21, 1091–1109.
37. Hall, C.M. Tourism and Politics: Policy, Power and Place; JohnWiley & Sons: Chichester, UK, 1994; Volume ix, 238p.
38. Andersen, I.M.V.; Blichfeldt, B.S.; Liburd, J.J. Sustainability in coastal tourism development: An example from Denmark. Curr. Issues Tour. 2018, 21, 1329–1336.
39. Scheyvens, R. The challenge of sustainable tourism development in the Maldives: Understanding the social and political dimensions of sustainability. Asia Pac. Viewp. 2011, 52, 148–164.
40. Ong, L.T.J.; Smith, R.A. Perception and reality of managing sustainable coastal tourism in emerging destinations: The case of Sihanoukville, Cambodia. J. Sustain. Tour. 2014, 22, 256–278.
41. Yüksel, A.; Yüksel, F.; Culha, O. Ministers' statements: A policy implementation instrument for sustainable tourism? J. Sustain. Tour. 2012, 20, 513–532.
42. Bianchi, R.V. Tourism Restructuring and the Politics of Sustainability: A Critical View from the European Periphery (The Canary Islands). J. Sustain. Tour. 2004, 12, 495–529.
43. Cao, X. Challenges and potential improvements in the policy and regulatory framework for sustainable tourism planning in China: The case of Shanxi Province. J. Sustain. Tour. 2015, 23, 455–476.
44. Brohman, J. New directions in tourism for third world development. Ann. Tour. Res. 1996, 23, 48–70.

45. Dodds, R. Sustainable Tourism and Policy Implementation: Lessons from the Case of Calviá, Spain. Curr. Issues Tour. 2007, 10, 296–322.
46. Wong, E.P.Y.; Bauer, T.G.; Wong, K.K.F. A Critical Comparison of Tourism Policies of Hong Kong and Singapore - An Avenue to Mutual Learning. Int. J. Tour. Res. 2008, 10, 193–206.
47. Wesley, A.; Pforr, C. The governance of coastal tourism: Unravelling the layers of complexity at Smiths Beach, Western Australia. J. Sustain. Tour. 2010, 18, 773–792.
48. Hunter, C. Sustainable tourism as an adaptive paradigm. Ann. Tour. Res. 1997, 24, 850–867.
49. Hunter, C.J. On the need to re-conceptualise sustainable tourism development. J. Sustain. Tour. 1995, 3, 155–165.
50. Vernon, J.; Essex, S.; Pinder, D.; Curry, K. Collaborative policymaking. Ann. Tour. Res. 2005, 32, 325–345.
51. Timur, S.; Getz, D. Sustainable tourism development: How do destination stakeholders perceive sustainable urban tourism? Sustain. Dev. 2009, 17, 220–232.
52. Moyle, C.-l.J.; Moyle, B.D.; Chai, A.; Hales, R.; Banhalmi-Zakar, Z.; Bec, A. Have Australia's tourism strategies incorporated climate change? J. Sustain. Tour. 2017, 26, 703–721.
53. Santos-Lacueva, R.; Clave, S.A.; Saladie, O. The Vulnerability of Coastal Tourism Destinations to Climate Change: The Usefulness of Policy Analysis. Sustainability 2017, 9, 2062.
54. Dredge, D.; Jamal, T. Progress in tourism planning and policy: A post-structural perspective on knowledge production. Tour. Manag. 2015, 51, 285–297.
55. Santos-Lacueva, R.; Gonzalez, M.V. Policy coherence between tourism and climate policies: The case of Spain and the Autonomous Community of Catalonia. J. Sustain. Tour. 2018, 26, 1708–1727.
56. Weaver, D. Can sustainable tourism survive climate change? J. Sustain. Tour. 2011, 19, 5–15.
57. Scott, D. Why sustainable tourism must address climate change. J. Sustain. Tour. 2010, 19, 17–34.
58. Blancas, F.J.; Lozano-Oyola, M.; Gonzalez, M.; Guerrero, F.M.; Caballero, R. How to use sustainability indicators for tourism planning: The case of rural tourism in Andalusia (Spain). Sci. Total Environ. 2011, 412, 28–45.
59. Choi, H.C.; Sirakaya, E. Sustainability indicators for managing community tourism. Tour. Manag. 2006, 27, 1274–1289.
60. Ko, T.G. Development of a tourism sustainability assessment procedure: A conceptual approach. Tour. Manag. 2005, 26, 431–445.
61. Miller, G. The development of indicators for sustainable tourism: Results of a Delphi survey of tourism researchers. Tour. Manag.

2001, 22, 351–362.
62. Blancas, F.J.; Gonzalaz, M.; Lozano-Oyola, M.; Perez, F. The assessment of sustainable tourism: Application to Spanish coastal destinations. Ecol. Indic. 2010, 10, 484–492.
63. Sharpley, R. Tourism and Sustainable Development: Exploring the Theoretical Divide. J. Sustain. Tour. 2000, 8, 1–19.
64. Buckley, R. Sustainable Tourism: Research and Reality. Ann. Tour. Res. 2012, 39, 528–546.
65. Brendehaug, E.; Aall, C.; Dodds, R. Environmental policy integration as a strategy for sustainable tourism planning: Issues in implementation. J. Sustain. Tour. 2017, 25, 1257–1274.
66. Dinica, V. Governance for sustainable tourism: A comparison of international and Dutch visions. J. Sustain. Tour. 2009, 17, 583–603.
67. Baum, T. Sustainable human resource management as a driver in tourism policy and planning: A serious sin of omission? J. Sustain. Tour. 2018, 26, 873–889.

7.2 ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 2

Titolo dell'attività di apprendimento	**ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 2** *Dare vita alla coesione: tecniche di progettazione e co-progettazione*
Descrizione dell'attività di apprendimento	Uno dei principali requisiti dell'Esperto Europeo in Sviluppo Locale Sostenibile è quello di essere in grado di identificare i bisogni locali, elaborare e realizzare progetti orientati a questi bisogni e ottenere finanziamenti per i progetti. Contenuti dell'attività di apprendimento: • Panoramica generale sul Project Management; • Il metodo Project Cycle Management (gestione del ciclo di vita del progetto) e la tecnica Logical Framework Matrix (matrice di Quadro Logico); • Le fasi della gestione del ciclo del progetto sono fondamentali per sviluppare un progetto di successo in termini di efficienza e soddisfazione delle parti interessate; • Input teorico sulle differenze/comunità tra la cooperazione locale, transfrontaliera e transnazionale per lo sviluppo locale sostenibile e la pianificazione partecipativa; • Input pratico attraverso interviste con esperti di diverse tipologie di cooperazione; • Panoramica generale sulle tecniche di pianificazione partecipativa;

	• Concentrarsi sulle tecniche più utilizzate: future lab, hackathon, Serious Play.
Durata dell'attività di apprendimento:	22 ore TOTALE PUNTI ECVET: 1,32 • LEZIONE N. 1: 8 ore - 0,48 PUNTI ECVET • LEZIONE N. 2: 7 ore - 0,42 PUNTI ECVET • LEZIONE N. 3: 7 ore - 0,42 PUNTI ECVET
Scopo dell'attività di apprendimento	• Comprendere il concetto e la metodologia del Project Cycle Management; • Essere in grado di applicare la metodologia del Project Cycle Management; • Comprendere le tecniche della Matrice del Quadro Logico; • Applicare la Matrice del Quadro Logico nel caso di un progetto assegnato; • Conoscere i sistemi di cooperazione locali, transfrontalieri e transnazionali; • Comprensione delle differenze teoriche/comunità in diversi schemi di cooperazione (Partecipanti/Giovani professionisti); • Conoscere le principali tecniche di pianificazione partecipativa e il coinvolgimento diretto dei beneficiari.
Coordinatore	• LEZIONE N. 1: UNIVERSITATEA POLITEHNICA DIN BUCURESTI • LEZIONE N. 2: PERLE ALPINE • LEZIONE N. 3: CFIQ e FITS
Piano del corso e contenuto del corso	**Lezione 1: L'approccio del Project Cycle Management (PCM) e oltre** **PRESENTAZIONE DEL FORMATORE** ***Durata della presentazione (ppt): 2 ore (equivalente) / 40 minuti di presentazione / 50 diapositive*** *Argomenti*: Gestione del ciclo del progetto Matrice del quadro logico **LEGGI (materiale in inglese)** ***Durata dell'attività: 1 ora*** **Gestione del ciclo del progetto** Freer Spreckley, *Project Cycle Management Toolkit*, Local Livelihoods Ltd., 2001 https://www.evalpartners.org/sites/default/files/Project%20Cycle%20Management%20Toolkit%20-%203rd%20Edition%202009.pdf

Capitolo 1. Introduzione (pagine 3-13)
Capitolo 6. Valutazione (pagine 92-97)
Project Cycle Management Guidelines, pubblicate dalla Commissione europea, 2004
https://ec.europa.eu/international-partnerships/system/files/methodology-aid-delivery-methods-project-cycle-management-200403_en.pdf
Capitolo 4.7. Audit

Matrice del quadro logico
Project Cycle Management Guidelines, pubblicate dalla Commissione europea, 2004
https://ec.europa.eu/international-partnerships/system/files/methodology-aid-delivery-methods-project-cycle-management-200403_en.pdf
Capitolo 5 L'approccio del quadro logico
Project Cycle Management - Training Handbook, pubblicato da Information Training and Agricultural Development (UK), 1999
https://caricom.org/wp-content/uploads/EC_PCM_Training_Handbook.pdf
Capitolo 5 Uso del LFA per valutare le proposte di progetto

GUARDA (video in inglese)
Durata del video: 0:30 minuti / 2:00 ore equivalenti
Gestione del ciclo del progetto
Gestione del ciclo del progetto - Project Cycle Management
(15 minuti, prodotto da Development Cooperation Network)
https://slideplayer.com/slide/3891911/

Matrice del quadro logico
Matrice del quadro logico - Inizio rapido - Logical Framework Matrix – Quick Start
(23 minuti, prodotto da Accelerate Project Now - Terry Schmidt)
https://www.youtube.com/watch?v=7jCybEZs7nA

NAVIGA
Durata dell'attività: 1 ora
Gestione del ciclo del progetto (PCM)
Project Cycle Management - A Quick Guide, da ProjectManager
https://www.projectmanager.com/blog/project-cycle-management-a-quick-guide
Project Cycle Management - Technical Guide, pubblicato dalla FAO, 2001;
http://www.fao.org/3/ak211e/ak211e00.pdf
Studio di caso A, pagina 22
Rachel Blackman, *Project Cycle Management*, Tearfund, 2003;
https://www.pm4dev.com/resources/manuals-and-guidelines/124-project-

cycle-management-tearfund/file.html
Strumenti (pagine 15-17)
Project Cycle Handbook, Terre des hommes, 2012; https://www.tdh.ch/sites/default/files/tdh_mcp_en_interactif_docprinc_23-10-12_-_mono_ok_0.pdf
Strumento di analisi degli stakeholder (pagine 18-19)
Strumento dell'albero dei problemi (pagine 21-22)
Strumento di analisi della capacità (pagine 23-24)

Matrice del quadro logico
Logical Framework, Accademia svizzera per lo sviluppo
https://www.sportanddev.org/sites/default/files/downloads/logical_framework.pdf
Esempio di relazione tra albero degli obiettivi e quadro logico (pagina 10)
Logical Framework matrix, Cooperazione transfrontaliera Carelia, 2012
https://kareliacbc.fi/sites/default/files/assets/images/Logical%20framework%20matrix.pdf
Studio di caso: acque transfrontaliere in Finlandia e Russia

FARE
Durata dell'attività: 2 ore
Sviluppo di una matrice del quadro logico
1. Selezione di un'idea di progetto (idealmente - proposta dal discente e approvata dal formatore; altrimenti - indicata dal formatore);
2. Completamento della matrice;
3. Redazione di una relazione (500 parole) basata sulle conclusioni emerse dalla matrice.

Proposte di progetti di formazione:
- restauro di un monumento storico;
- migliorare l'accesso a un punto di riferimento turistico locale;
- migliorare la strada di accesso a un villaggio remoto;
- costruire un piccolo hotel / locanda in un villaggio turistico;
- campagna pubblicitaria per attirare i turisti;
- sviluppare un sito web per promuovere la zona locale;
- sviluppare un sistema centralizzato di distribuzione dell'acqua;
- sviluppare un sistema di fognatura centralizzato;
- aiutando gli agricoltori locali a passare a colture più produttive;
- restauro di una foresta locale;
- istituire una scuola professionale locale per le occupazioni tradizionali.

Lezione 2: cooperazione locale, transfrontaliera e transnazionale per lo sviluppo locale sostenibile

- **Diapositive/ppt:** introduzione sui diversi tipi di cooperazione, incluse le differenze / comunanze ed esempi.
  Durata del video/ppt: 1 ora / 3 ore di lezione (n.b. le slide possono essere trasformate in video con voce fuori campo).

- **Diapositive/video:** 3 interviste con esperti (locali, transfrontalieri e transnazionali). Durata/video: 0,5 ore = 1,5 ore / 4,5 ore di lezione.

- **Ev. Attività di ricerca:** ricerca per la cooperazione locale, transfrontaliera e transnazionale nel tuo paese.
  Durata: 1 ora / 3 ore di lezione.

LEGGI
Durata dell'attività: 1 ora
Documenti relativi alla politica regionale, inclusi i regolamenti.

GUARDA
Durata dell'intervista video: 0,15 minuti /1,00 ora di lezione
Intervistare il coordinatore di progetti di cooperazione di successo (possibilmente uno per tipo: locale, transfrontaliero e transnazionale).

NAVIGA
Durata dell'attività: 1 ora
Siti web citati dei progetti.

Lezione 3: Pianificazione partecipativa: una risorsa per lo sviluppo sostenibile

- **Diapositive/ppt:** Panoramica sulle tecniche e gli approcci partecipativi. Sviluppo e implementazione dei relativi strumenti.
  https://vimeo.com/534443118
  Durata del ppt: 0,30 minuti /1,30 ore di lezione

- **Diapositive/ppt:** Focus sulla tecnica Hackathon:
  1. Introduzione
  2. Scopo

3. Scopi e obiettivi
4. Per chi e perché?
5. Fasi principali
6. Risorse

Durata del ppt: 0,15 minuti / 0,45 minuti

- **Diapositive/ppt:** Focus su tecniche di Serious Play e Future Lab:
  1. Introduzione
  2. Scopo
  3. Scopi e obiettivi
  4. Per chi e perché?
  5. Fasi principali
  6. Risorse

  Durata del ppt: 0,15 minuti / 0,45 minuti

LEGGI:
Durata dell'attività: 1 ora
Esplorare le fonti dell'innovazione: il caso dell'Hackathon
https://drive.google.com/drive/folders/1ap2f3ROjZWES8yIvtqpFMbMA-6IMs3PJ

10 anni di ricerca con e sugli hackathon
https://dl.acm.org/doi/10.1145/3357236.3395543

GUARDA

- **Interviste video e migliori pratiche relative alla tecnica dell'Hackathon**
  Durata dell'intervista video: 30 minuti /1,30 ora di lezione

- *Giampiero Monetti, direttore generale della Fondazione ITS*

Argomento dell'intervista nr. 1: Panoramica generale ed esperienze della Fondazione ITS.
Durata del video: 4 minuti e 40 secondi

- *Mario Baj-Rossi, architetto e coordinatore dei corsi della Fondazione ITS*

Argomento dell'intervista nr 2: Primo Hackathon Green Camp - maggio/giugno 2019 Cellarengo, Asti, Italia.

Durata del video: 6 minuti

Argomento dell'intervista nr 3: esperienza Hackathon durante l'evento JOB & ORIENTA - Novembre 2019, Verona, Italia.
Durata del video: 5 minuti

Argomento dell'intervista nr 4: Le esperienze del terzo Hackathon durante l'evento "HOME TOGETHER" - Focus sul settore energetico e verde - Milano, gennaio 2020.
Durata del video: 5 minuti

Argomento dell'intervista nr 5: L'ultima esperienza Hackaton della Fondazione ITS - Hackathon Green Recovery - Ottobre 2020., Final Borgo, Savona, Italia.
Durata del video: 7 minuti

- **Interviste video e migliori pratiche relative alle tecniche di Future Foresight**
  Durata dei video: 40 minuti / 1,30 ore di lezione

Oratore principale: Alberto Robiati, direttore di ForwardTO
Conclusione: Elena Di Bella, Servizio per la montagna e lo sviluppo rurale - Città metropolitana di Torino
Video estratto dal WORKSHOP "TOOLS TO ANALYSE NEEDS OF ELDERLY AND VULNERABLE PEOPLE" 27/01/2021 nell'ambito del progetto INTERREG ALCOTRA 2014-2020 "Cuore Solidale".

https://youtu.be/jiu_WgQx00s
Argomento dell'estratto del video nr. 1: Panoramica generale sulle scienze di previsione del futuro
Durata del video: 10 minuti e 30 secondi

https://youtu.be/4YQnDAUXXLM
Argomento del video estratto n. 2: componenti del futuro
Durata del video: 12 minuti e 45 secondi

https://youtu.be/RplS4PrP24c
Argomento del video estratto n. 3: tecniche di investigazione del futuro
Durata del video: 14 minuti

NAVIGA

Durata dell'attività: libera
https://www.user-participation.eu/
https://hackathon.guide
https://guide.mlh.io/
https://www.mediawiki.org/wiki/Hackathons/Timeline

Test finale	**Lezione 1** **DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA** 1. Cos'è la gestione del ciclo del progetto? a. un metodo di gestione del progetto orientato allo stakeholder e basato sulla revisione ciclica dei risultati di ogni fase; b. l'approccio raccomandato in UE, USA e Giappone; c. un metodo di gestione del progetto in cui ogni fase può essere eseguita in qualsiasi momento; d. un metodo di gestione del progetto così efficiente da non richiedere il coinvolgimento degli stakeholder. 2. Cos'è la matrice del quadro logico? a. una tecnica attraverso la quale obiettivi, risultati e attività sono correlati in modo obiettivo, sicuro e logico; b. una tecnica che può essere usata solo una volta nelle fasi di gestione del ciclo del progetto; c. una tecnica semplice che utilizza una tabella e un grafico di Gantt; d. una tecnica correlata allo sviluppo del progetto nel tempo. 3. Quali sono le fasi principali del Project Cycle Management? a. Programmazione; identificazione; formulazione; attuazione; valutazione; b. Programmazione; identificazione; formulazione; implementazione; rapporto; c. Programmazione; Identificazione; Formulazione; Valutazione; Revisione; d. Analisi; identificazione; formulazione; implementazione; valutazione. 4. Quale categoria di persone dovrebbe essere coinvolta continuamente in un progetto? a. le parti interessate; b. donatori; c. guide spirituali; d. funzionari centrali. 5. Qual è il livello più basso di distribuzione nella matrice del quadro logico? a. attività; b. risultati; c. scopi;

d. obiettivo generale.

6. Perché gli indicatori sono inclusi nella matrice del quadro logico?
   a. per misurare il successo;
   b. per dare la sensazione di precisione;
   c. perché sono richieste dalle parti interessate;
   d. per misurare la competenza.

Lezione 2
DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

1. Le ragioni principali per le cooperazioni sono:
   a. messa in rete / raggruppamento di risorse finanziarie / azioni congiunte;
   b. rete / azioni congiunte / conflitti.

2. Alcuni esempi di programmi di finanziamento sono:
   a. Interreg, Leader, Erasmus+;
   b. Interreg, Erasmus+, DaVinci.

3. Cooperazione transfrontaliera:
   a. sono molto importanti perché circa il 37,5% della popolazione dell'UE vive in zone di confine;
   b. non giocano un ruolo importante nell'UE,

4. Indicare 3 caratteristiche delle cooperazioni in generale:
   a. diverse parti coinvolte / accordo sui requisiti / parzialmente indipendente;
   b. decisione finale attraverso il "capo della cooperazione"/ diverse parti coinvolte / accordo sui requisiti;
   c. diverse parti coinvolte / parzialmente formalizzato / solo rappresentanti di alti livelli sociali.

5. Per favore, nominate 3 sfide della cooperazione
   a. standard diversi / conflitto di obiettivi / buona pianificazione;
   b. questioni finanziarie / conflitto di interessi / barriere linguistiche;
   c. Diversi sistemi politico-amministrativi / squadra cooperativa / confini.

Lezione 3
DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

1. Cos'è la pianificazione partecipativa e collaborativa?
   a. La pianificazione collaborativa è un approccio partecipativo per

progettare una politica/azione di progetto che implica il coinvolgimento attivo delle parti interessate;

b. La pianificazione collaborativa è un processo in cui un gruppo di persone ha lo stesso problema e vuole sviluppare un'analisi dei bisogni per valutare una possibile soluzione;
c. La pianificazione collaborativa è un processo attraverso il quale un gruppo di persone inizia a lavorare insieme.

2. Qual è il ruolo del facilitatore nell'approccio partecipativo?
    a. Il ruolo del facilitatore è quello di sostenere la pianificazione collaborativa permettendo ai diversi punti di vista di essere espressi e condivisi da tutti per aiutare a costruire il consenso quando le decisioni devono essere prese;
    b. Il facilitatore è una persona responsabile di guidare o coordinare il lavoro di un gruppo ed è responsabile della comunicazione esterna riguardo ai risultati finali del gruppo;
    c. Il facilitatore è una persona che insegna i principi di una pianificazione collaborativa a un gruppo di studenti.

3. Fasi del processo partecipativo:
    a. co-progettazione, dibattito, analisi, monitoraggio e valutazione;
    b. definizione del quadro generale, analisi dei bisogni, dibattito, co-progettazione, monitoraggio e valutazione;
    c. Informazione, consultazione, decidere insieme, agire insieme, valutare.

4. Chi sono le parti interessate?
    a. Il gruppo target a cui sono rivolte le attività del progetto;
    b. Attori locali che vogliono essere informati dal responsabile del progetto sulle attività;
    c. Individui, gruppi o organizzazioni che possono influenzare o essere influenzati da un progetto/programma/iniziativa.

5. Tra questi metodi, quali sono i più adatti a raccogliere informazioni su bisogni e problemi?
    a. Focus group, Lego Serious play e Hackaton;
    b. Focus group, brainstorming e passeggiate di quartiere;
    c. Focus group, tecnologia degli spazi aperti e metaplan.

Glossario	**Lezione 1** **Assunto** - una condizione che deve essere soddisfatta perché un progetto abbia successo; beneficiario - qualcuno che beneficia del progetto;

Donatore - qualcuno, di solito un'organizzazione, che dà soldi per un progetto;
Valutazione - valutazione effettuata alla, o dopo la, fine di un progetto per mostrare il suo impatto;
Goal (obiettivo generale) - l'obiettivo di sviluppo più ampio;
Identificazione - quando viene concordato un bisogno prioritario della comunità di cui il progetto può occuparsi;
Attuazione - quando un progetto viene effettivamente realizzato;
Indicatore - un segno che mostra il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi;
Approccio del quadro logico (matrice) - tecnica di gestione che permette all'utente di distribuire logicamente le attività partendo da un obiettivo generale;
Monitoraggio - un processo continuo di misurazione dei progressi verso gli obiettivi;
Valutazione dei fabbisogni - il processo di identificazione e comprensione dei bisogni delle persone;
Obiettivo - una parola generale usata per un cambiamento desiderato;
Project cycle management - strategia di gestione incentrata sul tipico sviluppo ciclico del progetto;
Scopo - il cambiamento specifico che il progetto farà per contribuire all'obiettivo;
Revisione - una valutazione occasionale dei progressi del progetto;
Rischio - la possibilità che succeda qualcosa di brutto;
Stakeholder - una persona con un interesse o una preoccupazione per un progetto che un'organizzazione porta avanti;
Sostenibilità - caratteristica di un progetto che assicura che i benefici continuino;
Termini di riferimento - un documento che delinea cosa ci si aspetta dal lavoro di una persona o di un'organizzazione.

Lezione 2

Approccio dall'alto verso il basso - Un approccio "dall'alto verso il basso" è quello in cui un decisore esecutivo o un'altra persona di alto livello prende le decisioni su come qualcosa dovrebbe essere fatto. Questo approccio è diffuso sotto la loro autorità ai livelli inferiori della gerarchia, che sono, in misura maggiore o minore, vincolati da essi.

OSS - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), noti anche come gli Obiettivi Globali, sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come una chiamata universale all'azione per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutte le persone godano di pace e prosperità.

GECT - Il GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) è la prima struttura di cooperazione europea con una personalità giuridica definita dal diritto europeo, destinata a facilitare e promuovere la cooperazione territoriale (cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale), al fine di rafforzare la coesione economica e sociale del territorio europeo.

Cooperazione - il fatto di fare qualcosa insieme o di lavorare insieme verso un obiettivo condiviso.

Partenariato pubblico privato - I PPP possono essere intesi come reti, poiché i PPP sono coinvolti di solito più di due e spesso una serie di attori pubblici, ibridi e privati.

Lezione 3
DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

Pianificazione partecipativa
La pianificazione partecipativa è una metodologia e un processo che implica il coinvolgimento attivo di cittadini/utenti finali, stakeholder, associazioni, istituzioni, aziende interessate alla produzione di un bene o servizio, o alla realizzazione di un progetto su un territorio/area stabilita.

Approccio partecipativo
L'approccio partecipativo è un processo e una metodologia che implica il coinvolgimento attivo delle parti interessate (cittadini/utenti finali, associazioni, istituzioni, aziende, ecc.) interessate al disegno e all'implementazione di una politica/progetto/azione per favorire lo sviluppo della comunità su un territorio stabilito.

Metodi partecipativi
I metodi partecipativi (PM) includono una serie di attività con un filo conduttore comune: permettere alla gente comune di giocare una parte attiva e influente nelle decisioni che riguardano la loro vita. Questo significa che le persone non sono solo ascoltate, ma anche sentite, e che le loro voci modellano i risultati

Approccio dal basso verso l'alto
Un approccio "dal basso verso l'alto" ai cambiamenti è quello che lavora dalla base - da molte persone che lavorano insieme, facendo nascere una decisione dal loro coinvolgimento congiunto. Una decisione presa da diversi attivisti, studenti o vittime di qualche incidente di agire è una decisione "dal basso".

Hackathon

L'"Hackathon" è un'attività partecipativa di breve durata, dove le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi di vita reale (sfide), in una competizione amichevole e leale. Fornisce uno spazio e un tempo per i partecipanti per fare progressi su problemi a cui sono interessati e un'opportunità per imparare su argomenti specifici (oggetto dell'hack).

Risorse principali/ Bibliografia selezionata	**Lezione 1** **Elenco siti web e bibliografia (in inglese)** Freer Spreckley, Project Cycle Management Toolkit, Local Livelihoods Ltd., 2001; https://www.evalpartners.org/sites/default/files/Project%20Cycle%20Management%20Toolkit%20-%203rd%20Edition%202009.pdf How to write a logframe: a beginner's guide, articolo sul The Guardian newspaper; https://www.theguardian.com/global-development-professionals-network/2015/aug/17/how-to-write-a-logframe-a-beginners-guide Logical Framework Approach [in Iceland]; https://www.byggdastofnun.is/static/files/IPA/LogframeApproach_LogframeMatrix.pdf Logical Framework Matrix, Carelia Cross-Border Cooperation, 2012; https://kareliacbc.fi/sites/default/files/assets/images/Logical%20framework%20matrix.pdf Logical Framework, Swiss Academy for Development; https://www.sportanddev.org/sites/default/files/downloads/logical_framework.pdf Project Cycle Handbook, Terre des hommes, 2012; https://www.tdh.ch/sites/default/files/tdh_mcp_en_interactif_docprinc_23-10-12_-_mono_ok_0.pdf Project Cycle Management – A Quick Guide, by Project Manager; https://www.projectmanager.com/blog/project-cycle-management-a-quick-guide Project Cycle Management - Technical Guide, FAO, 2001; http://www.fao.org/3/ak211e/ak211e00.pdf Project Cycle Management - Training Handbook, Information Training and Agricultural Development (UK), 1999; https://caricom.org/wp-content/uploads/EC_PCM_Training_Handbook.pdf Project Cycle Management Guidelines, European Commission, 2004;https://ec.europa.eu/international-partnerships/system/files/methodology-aid-delivery-methods-project-cycle-management-200403_en.pdf Rachel Blackman, Project Cycle Management, Tearfund, 2003; https://www.pm4dev.com/resources/manuals-and-guidelines/124-project-cycle-management-tearfund/file.html

The Logical Framework - A Manager's Guide, USAID; https://www.usaid.gov/sites/default/files/documents/1865/The-Logical-Framework-A-Managers-Guide.pdf

Video (in inglese)

Project Cycle Management, (15 minuti, prodotto da Development Cooperation Network), https://slideplayer.com/slide/3891911/

Logical Framework Matrix - Quick Start, (23 minuti, prodotto da Accelerate Project Now - Terry Schmidt); https://www.youtube.com/watch?v=7jCybEZs7nA

Attività supplementari (materiale in inglese)

LEGGI

Project Cycle Management Guidelines (*Linee guida per la gestione del ciclo del progetto*), pubblicate dalla Commissione europea, 2004
https://ec.europa.eu/international-partnerships/system/files/methodology-aid-delivery-methods-project-cycle-management-200403_en.pdf
(libro intero)

Project Cycle Management Toolkit (*Toolkit per la gestione del ciclo del progetto*), Freer Spreckley, 2001
https://www.evalpartners.org/sites/default/files/Project%20Cycle%20Management%20Toolkit%20-%203rd%20Edition%202009.pdf
(libro intero)

The Logical Framework - A Manager's Guide, USAID; https://www.usaid.gov/sites/default/files/documents/1865/The-Logical-Framework-A-Managers-Guide.pdf
(libro intero)

GUARDA

Project Management Fundamentals (*Fondamenti di gestione del progetto*) (31 minuti; rilasciato da 365)
https://www.youtube.com/watch?v=rBSCvPYGnTc

NAVIGA

How to write a logframe: a beginner's guide (*Come scrivere un logframe: una guida per principianti*), articolo del quotidiano The Guardian
https://www.theguardian.com/global-development-professionals-network/2015/aug/17/how-to-write-a-logframe-a-beginners-guide

Logical Framework Approach (Approccio del quadro logico [in Islanda])
https://www.byggdastofnun.is/static/files/IPA/LogframeApproach_LogframeMatrix.pdf

Lezione 2

Elenco dei siti web

https://alpenallianz.org/en/about-us

https://www.alpenstaedte.org/aktivitaeten/

https://euregio-senzaconfini.eu/de/

https://www.interreg.net/en/gestione.asp#accept-cookies

https://www.interreg-bayaut.net/

http://it.marittimemercantour.eu/gect

https://portal.cor.europa.eu/egtc/about/Pages/egtc.aspx

https://www.undp.org/sustainable-development-goals

https://en.wikipedia.org/wiki/Top-down_and_bottom-up_design

Bibliografia (in inglese)

Beck, J (2018) Cross-Border Cooperation: Challenges and Perspectives for the Horizontal Dimension of European Integration;

Koch, C; Buser, M (2006) Emerging meta governance as an institutional framework for public private partnership networks in Denmark in: International Journal of Project Management 24 (2006).

Lezione 3

Elenco dei siti web

https://www.minambiente.it/pagina/la-snsvs

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2017), *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile* (in italiano).

https://sdgs.un.org/goals

Sito web delle Nazioni Unite sui 17 obiettivi (in inglese, francese, spagnolo).

https://cor.europa.eu/en/engage/studies/Documents/Spatial-planning-new-urban-agenda.pdf

La pianificazione e la governance del territorio all'interno delle politiche e della legislazione dell'UE e la loro rilevanza per la Nuova Agenda Urbana (in inglese).

Bibliografia (in inglese e italiano)

Bishop J. (2015), *The Craft of Collaborative Planning: People working together to shape creative and sustainable places*, Taylor & Francis Ltd,

Abingdon.

Bobbio L. (2004), *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli.

Brunod M. (2005), *Aspetti metodologici nella progettazione partecipata*, Rivista Spunti, 9, 127 – 134, Milano.

Geilfus F. (2008), *80 tools for participatory development. Appraisal, Planning, Follow-up and Evaluation.* Istituto interamericano per la cooperazione in agricoltura (IICA).

Holman P. Devane T. Cady S. Adams W.A. (2007), *The Change Handbook: Group Methods for Shaping the Future*, Berrett-Koehler Publishers, San Francisco.

Sclavi M. (2003), *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Mondadori, Milano.

Sclavi M. (2007), *The Bronx and the Art of Listening. Toward a Sociology of the Humorous Transformation of Pains and Anxiety into Creative Conflict Management*, Postfazione all'edizione inglese del libro *An Italian Lady goes to the Bronx*, IPOC Press, Milano.

Documenti scaricabili

https://ctb.ku.edu/en
Sito web che raccoglie strumenti e documenti per valutare le risorse locali e promuovere la partecipazione e la risoluzione dei problemi/conflitti.

https://servicedesigntools.org/
Sito web che raccoglie metodi e strumenti di comunicazione per sostenere il processo di progettazione

https://www.user-participation.eu/it/
Toolbox contenente metodi per la pianificazione partecipativa e l'innovazione nelle politiche urbane (Interreg Central Europe)

https://archive.unu.edu/hq/library/Collection/PDF_files/CRIS/PMT.pdf
Toolkit dei metodi partecipativi

http://repiica.iica.int/docs/B1013I/B1013I.pdf
80 strumenti per lo sviluppo partecipativo

.

7.3 ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 3

Titolo dell'attività di apprendimento	**ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO 3** *Utilizzare strumenti digitali specifici per comprendere e analizzare le caratteristiche dei territori e delle comunità, per favorire e rafforzare la partecipazione dei diversi attori e creare nuovi scenari di sviluppo*
Descrizione dell'attività di apprendimento	La prima lezione cerca di mettere a fuoco l'uso di strumenti e modelli matematici e statistici sia nella descrizione che nella simulazione delle diverse fenomenologie dell'area di riferimento, per quanto riguarda l'applicazione e lo sviluppo di tecnologie appropriate. La seconda lezione introduce il marketing digitale e gli strumenti di comunicazione, analizzando i loro vantaggi e svantaggi. Vengono anche evidenziati gli obiettivi del marketing digitale e le piattaforme di marketing digitale.
Durata dell'attività di apprendimento:	8 ore TOTALE PUNTI ECVET: 0,48 • LEZIONE N. 1: 4 ore - 0,24 PUNTI ECVET LEZIONE N. 2: 4 ore - 0,24 PUNTI ECVET
Scopo dell'attività di apprendimento	Lezione 1: • Comprendere la natura e la struttura del set di dati statistici; • Comprendere la natura del problema da risolvere ed essere in grado di scegliere il test o il metodo statistico adeguato; • Interpretare correttamente i risultati del test o del metodo statistico e successivamente essere in grado di dare la risposta giusta al problema attuale. Lezione 2: • Comprendere il marketing digitale e usarlo come strumento strategico per raggiungere diversi attori e territori.

Coordinatore

LEZIONE 1: UPB
LEZIONE 2: YASAR UNIVERSITESI

Piano del corso e contenuto del corso

Lezione 1: Fondamenti di analisi statistica e ricerca di dati statistici

PRESENTAZIONE DEL FORMATORE
Durata della presentazione (ppt): 1 ora (equivalente) / 20 minuti di presentazione / 25 diapositive
Argomenti: Definizione di statistica
Probabilità e frequenza
Distribuzione statistica
Indicatori statistici
Test statistici

LEGGI
Durata dell'attività: 30 minuti
Fondamenti di statistica (in inglese)
Isotalo, J. (2014). *Basics of statistics (Fondamenti di statistica)*. CreateSpace Independent Publishing Platform.
Disponibile su:
https://www.schoollearningresources.com/PDF/_Basics%20of%20Statistics.pdf
Capitolo 1.1. Cos'è la statistica?
Capitolo 1.2. Popolazione e campione
Capitolo 1.5. Analisi statistica dei dati
Capitolo 2.2. Organizzazione dei dati
Capitolo 3.1. Variabile qualitativa
Capitolo 3.2. Variabile quantitativa
Capitolo 6.3. Distribuzione normale

GUARDA
Durata del video: 20 minuti / 1 ora equivalente
Che cos'è la statistica? [e per cosa è utile?]
(13 minuti)
https://www.youtube.com/watch?v=sxQaBpKfDRk&t=291s
Scegliere quale test statistico utilizzare
(10 minuti)
https://www.youtube.com/watch?v=rullUAN0U3w

NAVIGA
Durata dell'attività: 30 minuti
Statistica - Come fare?

https://www.statisticshowto.com/statistics-basics/
Sfoglia gli argomenti menzionati della presentazione del formatore

FARE
Durata dell'attività: 1 ora
Risolvere 2 problemi statistici usando test predefiniti in Excel. (Viene fornito un file Excel).
Come applicare diversi test e metodi in Excel sono descritti nella sezione "Attività supplementari".
Ai formatori viene fornito il file contenente le soluzioni.

Attività supplementari relative alla lezione 1
LEGGI

Watkins, J. C. (2016). *Un'introduzione alla scienza della statistica: Dalla teoria all'implementazione.* Edizione preliminare. Disponibile su https://www.math.arizona.edu/~jwatkins/statbook.pdf (aprile 2021)

GUARDA
Un'introduzione alla statistica (An Introduction to Statistics)

(42 min)
https://www.youtube.com/watch?v=kyjlxsLW1Is&t=15s

Lo spazio di lavoro JASP: Guida per principianti (The JASP Workspace: Beginners Guide)
(17 min)
https://www.youtube.com/watch?v=OfT7JlS0is4

Come installare Excel Analysis ToolPak (How To: Install Excel Analysis ToolPak)
(2 min)
https://www.youtube.com/watch?v=9CWGxlDOy2I

Statistiche descrittive in Excel utilizzando lo strumento di analisi dei dati (inclusa l'installazione del plug-in) (**Descriptive Statistics in Excel Using the Data Analysis Tool)**
(6 min)
https://www.youtube.com/watch?v=pfYhwy3wN14

Come calcolare i punteggi Z in Excel (How To Calculate Z Scores in Excel)
(4 min)

https://www.youtube.com/watch?v=oeljG6kU5S4&t=11s

Come... Calcolare l'Alfa di Cronbach in Excel (How To... Calculate Cronbach's Alpha in Excel)
(8 min)
https://www.youtube.com/watch?v=Hgf22LMcOHc

Ipotesi nulla, p-Value (Null Hypothesis, p-Value)
(16 min)
https://www.youtube.com/watch?v=YSwmpAmLV2s

Test del Chi Quadrato per l'indipendenza (usando il valore di p)(Chi Square Test for Independence (using p-value))
(incluso come fare una tabella pivot)
(11 min)
https://www.youtube.com/watch?v=P5z_ofJS9zM

Test del chi-quadrato con Excel (calcolo completo) (Chi-square Tests with Excel (entire calculation)
(14 min)
https://www.youtube.com/watch?v=yW8Hz6i2wNE

Come eseguire test a T in Microsoft Excel (How To Perform T-Tests in Microsoft Excel)
(4 min)
https://www.youtube.com/watch?v=q0ckcKsSPXU&list=PLxHjLUbDs-WGyyRD1VrSAMbpv2z3oKfZy

Come calcolare l'ANOVA con Excel (How to Calculate ANOVA with Excel)
(15 min)
https://www.youtube.com/watch?v=Ke9ttUj7AQc

Spiegazione della correlazione di Pearson (inclusi i presupposti del test) (Pearson Correlation Explained (Inc. Test Assumptions)
(16 min)
https://www.youtube.com/watch?v=e4ApDqG6MGE

NAVIGA
Statistica di base e probabilità
https://projects.ncsu.edu/crsc/events/ugw06/presentations/scheywar/finalundergrad.pdf

Lezione 2: Marketing digitale per il SLD: obiettivi, strumenti e metodologie

Durata della presentazione/ppt: 30 minuti

GUARDA
Durata del video/intervista: 6 minuti
Marketing Digitale In 5 Minuti | Cos'è il Marketing Digitale? | Impara il Marketing Digitale | Simplilearn

NAVIGA
Durata dell'attività: 60 minuti
La strategia digitale europea (in inglese)
https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/content/european-digital-strategy
Argomenti trattati:
La tecnologia che funziona per le persone
Un'economia digitale equa e competitiva
Una società digitale aperta, democratica e sostenibile
L'Europa come attore digitale globale

LEGGI (materiale in inglese):
60 minuti
https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age_en
Argomenti trattati:
Il decennio digitale dell'Europa
Dare forma al futuro digitale dell'Europa
https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/digital-markets-act-ensuring-fair-and-open-digital-markets_en
Argomenti:
Nuove regole per le attività di marketing digitale in Europa

Test finale

Lezione 1
DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA
1. A cosa serve la statistica?
   a. Gestire e dare un senso a informazioni complesse, al fine di prendere le giuste decisioni;
   b. Comprendere la realtà in tutta la sua complessità;
   c. Per offrire risultati sicuri al 100%;
   d. Gestire e dare un senso solo alle informazioni simboliche, per prendere la decisione giusta.

2. Quale delle seguenti condizioni deve essere soddisfatta quando si selezionano gli elementi di un campione?

a. Il campione dovrebbe essere rappresentativo e abbastanza grande;
b. Il campione dovrebbe avere solo valori numerici e circa 30 elementi;
c. Il campione dovrebbe avere solo valori categorici e circa 100 elementi;
d. Il campione dovrebbe includere più di 300 elementi.

3. Cosa bisogna fare prima di elaborare il set di dati?

a. Il set di dati dovrebbe essere verificato in termini di affidabilità e precisione;
b. Il set di dati dovrebbe essere testato con ANOVA;
c. Il set di dati dovrebbe essere ispezionato visivamente;
d. Si deve calcolare la media dell'insieme di dati.

Lezione 2
DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

1. Quale dei seguenti NON è uno degli svantaggi del marketing digitale?

a. Problemi di copyright;
b. Difficile da adottare per gli utenti più anziani;
c. La mancanza di fiducia;
d. Dialogo con e tra gli utenti;
e. Il sistema del contante alla consegna.

2. Elenca e spiega gli indicatori chiave di performance del marketing digitale.

Tasso di conversione: Questa è la proporzione di visitatori del tuo sito che vanno ad eseguire un'azione predefinita
Pagine viste: Questo è il numero di pagine viste dai tuoi visitatori in un dato periodo.
Visitatori unici assoluti: Il numero di individui che hanno visitato il tuo sito in un determinato periodo
Visitatori nuovi o di ritorno: La proporzione dei tuoi visitatori che sono stati sul tuo sito prima,
Tasso di rimbalzo: La frequenza di rimbalzo è il numero di persone che arrivano sul tuo sito, e poi se ne vanno di nuovo avendo guardato solo quella singola pagina di destinazione.
Tasso di abbandono: Fondamentalmente evidenzia la proporzione dei tuoi visitatori che iniziano un imbuto di conversione predefinito (una serie di pagine che conducono a un'azione o una conversione di destinazione) ma che abbandonano prima di impegnarsi nell'azione desiderata.

3. Spiega le tre categorie di media nell'ambiente digitale.

Media a pagamento: Conosciuto anche come media comprati, un pagamento diretto avviene al proprietario di un sito o ad una rete pubblicitaria quando servono un annuncio, una sponsorizzazione o pagano per un click, un lead o una vendita generata.
Media posseduti: Diverse forme di media online controllate da un'azienda, tra cui il loro sito web, i blog, la lista di e-mail e la presenza sui social media.
Earned media: Il pubblico viene raggiunto attraverso editoriali, commenti e condivisioni online.

Glossario

Lezione 1
ANOVA - test usati per trovare se due o più gruppi di dati sono simili
Test del chi-quadrato - test utilizzato per trovare se c'è una differenza tra i valori "attesi" di un modello e i valori effettivamente "ottenuti".
Test di correlazione - test usato per trovare se c'è una correlazione tra due variabili.
Coefficiente alfa di Cronbach - un coefficiente di affidabilità del punteggio del test.
Frequenza - il numero di volte in cui una certa osservazione si è verificata in un sondaggio o in un esperimento.
Media - il valore calcolato dividendo la somma di un insieme di termini per il numero di termini.
Mediana - il valore che separa la metà superiore dalla metà inferiore di una stringa di valori.
Probabilità - la possibilità che un dato evento si verifichi (in pratica, è un numero tra 0 e 1).
Campo di variazione - l'intervallo in cui si estendono i valori di una variabile.
Deviazione standard - la misura della dispersione di un insieme di dati dalla sua media.
Distribuzione statistica - la funzione matematica che indica la probabile frequenza di apparizione di un certo valore.
Statistica - la disciplina che aiuta a organizzare, presentare informazioni numeriche complesse, elaborare e interpretare i dati e raggiungere conclusioni logiche e obiettive, al fine di prendere decisioni efficaci.
Z-Score - il numero di deviazioni standard di cui il valore è sopra o sotto il valore medio.

Lezione 2
Mobile Marketing: Il Mobile Marketing è un insieme di pratiche che permette alle organizzazioni di comunicare e impegnarsi con il loro pubblico in modo interattivo e rilevante attraverso qualsiasi dispositivo o rete mobile.

Ottimizzazione per i motori di ricerca (SEO): Il SEO ha un ruolo dominante nella strategia di promozione digitale poiché influenza il posizionamento dei canali digitali a disposizione di un'organizzazione come siti web, blog, account di social network, ecc. Così, le pagine web possono essere ottimizzate per diventare "le più attraenti" per i motori di ricerca per essere visualizzate per prime quando le ricerche vengono effettuate utilizzando i browser.
Marketing digitale: Il marketing digitale è l'applicazione di media digitali, dati e tecnologia integrati con le comunicazioni tradizionali per raggiungere gli obiettivi di marketing.
Rete sociale: Un sito che permette interazioni comunitarie tra diversi consumatori (modello C2C). Le interazioni tipiche includono la pubblicazione di commenti e risposte ai commenti, l'invio di messaggi, la valutazione del contenuto e il tagging del contenuto in particolari categorie. Esempi ben noti sono Bebo, Facebook, MySpace e (B2B) LinkedIn.
Personalizzazione di massa: Usare la tecnologia per creare messaggi di marketing o prodotti su misura per clienti individuali o un gruppo di clienti simili, pur mantenendo le economie di scala del marketing o della produzione di massa.

Risorse principali/ Bibliografia selezionata

Lezione 1

Everitt B. S., Skrondal, A. (2010), *The Cambridge Dictionary of Statistics*, Cambridge University Press

Isotalo, J. (2014). *Fondamenti di statistica*. CreateSpace Independent Publishing Platform.

Video (in inglese)
What Is Statistics? [and For What Is It Useful?] (Che cos'è la statistica? [e a cosa serve?])
(13 minuti)
https://www.youtube.com/watch?v=sxQaBpKfDRk&t=291s

Choosing which statistical test to use (Scegliere quale test statistico usare)
(10 minuti)
https://www.youtube.com/watch?v=rullUAN0U3w

Lezione 2
Elenco dei siti web
Digital marketing strategies that Millennials find appealing
(Strategie di marketing digitale che i Millennials trovano attraenti)
https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/0965254X.2011.581383?casa_token=9zGOsT9KDZwAAAAA%3ABybfIg76QtzKFD4iXWp8XpvHan1MH7cl

kHz1EtZ-UAA3YduDIDoNtGtMvxcglyNr9H1dp8jfXw5N_7sM&journalCode=rjsm20

Digital marketing: A framework, review and research agenda
(Marketing digitale: Un quadro, una revisione e un'agenda di ricerca)
https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0167811616301550?casa_token=3zajug8egMkAAAAA:MRAMl7KimsscDOQVbJC7yTlSlDpa2kUzBKbldbpJOsHsQLvmaGGegqJZ7jQDRqEBzHj_uLWaqnb-

The European Digital Strategy
(La strategia digitale europea)
https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/content/european-digital-strategy

Bibliografia (testi in inglese)

Chaffey, D., & Ellis-Chadwick, F. (2016). *Digital Marketing - Strategy, Implementation and Practice.* Londra: Pearson.

Chaffey, D., & Smith, P. R. (2017). *Digital Marketing Excellence - Planning, Optimizing and Integrating Online Marketing.* Londra: Routledge.

Charlesworth, A. (2018). *Digital Marketing- A Practical Approach.* Routledge: New York.

Herhausen, D., Miocevic, D., Morgan, R. E., & Kleijnen, M. H. (2020). *The digital marketing capabilities gap. Industrial Marketing Management, 90*, 276-290.

Kannan, P. K., & Li, H. (2017). *Digital marketing: A framework, review and research agenda.* International Journal of Research Marketing*, 34*(1), 22-45.

Ryan, D. (2014). *Digital Marketing - Marketing Strategies for Engaging Digital Generation.* Londra.

8. IL PROFILO EESLD E IL CORSO PILOTA: UNA MAPPA DELLE COMPETENZE

	COMPETENZE E STAGE	Ore Profilo professionale progettato	Attività di pilotaggio	H
	COMPETENZE GENERALI DI BASE COMUNI A TUTTI I CORSI DI FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE	120		
Competenza n. 1	**COMPRENDERE, ANALIZZARE E APPLICARE I PRINCIPI DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**	300		
	Comprendere le dimensioni e i principi dello sviluppo locale tra governo e governance			
	Conoscere le politiche di sostegno allo sviluppo locale e alla sostenibilità dei sistemi territoriali locali		**AA 1 Lezione 1** Politiche europee per lo sviluppo locale sostenibile	4
	Comprendere la dimensione locale nei processi di sviluppo sostenibile			
	Sapere come implementare la governance territoriale - Strumenti e procedure			
	Partecipare alla definizione di strumenti locali di supporto alla pianificazione strategica dei territori			
	Partecipare alla definizione di strategie di marketing territoriale in modo sostenibile			
	Conoscere i diversi livelli di benessere e gli attori coinvolti			
	Mappatura e analisi della rete delle parti interessate			
	Concentrandosi su aree politiche interconnesse: Politiche integrate di turismo sostenibile, Sviluppo rurale e salvaguardia delle aree montane e periferiche, Rigenerazione urbana e territoriale sostenibile, Economia circolare, Benessere generativo e innovazione sociale, Comunità resilienti ai rischi idrogeologici, Mobilità sostenibile			
Competenza n. 2	**PROGETTO E CO-PROGETTO: DALLE POLITICHE COMUNITARIE ALLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**	300		
	Conoscere le politiche europee di coesione, competitività e cooperazione			
	Conoscere il quadro di sostegno dell'UE e gli strumenti di attuazione			
	Comprendere le politiche nazionali e regionali e gli strumenti di supporto allo sviluppo locale		**AA 1 Lezione 2:** Le politiche regionali nel 2014 - 2020 e 2021-2027 in sintesi	4
	Comprendere le politiche e gli strumenti di sostegno allo sviluppo locale promossi da enti privati			

	COMPETENZE E STAGE	Ore Profilo professionale progettato	Attività di pilotaggio	H
	Padroneggiare e applicare le tecniche di gestione dei progetti		**AA 2 - Lezione 1** L'approccio del Project Cycle Management (PCM) e oltre	8
	Padroneggiare i metodi di analisi e scrittura dei progetti. Partecipare alle diverse fasi di scrittura di un progetto e/o di un dossier di candidatura			
	Padroneggiare le tecniche di progettazione del bilancio e le regole di reporting: analisi delle voci di spesa e degli scenari. Partecipare alla redazione di un bilancio			
	Conoscere le principali regole di reporting, tipicamente legate all'uso dei fondi strutturali e, in generale, dei finanziamenti pubblici			
	Comprendere e conoscere i principi di fattibilità e sostenibilità di un progetto			
	Analizzare e utilizzare tecniche di Collaborative Design e Systemic Design per la progettazione di interventi di sviluppo locale sostenibile			
	Conoscere le principali tecniche di pianificazione partecipativa e il coinvolgimento diretto dei beneficiari		**AA 2 Lezione 3**: Pianificazione partecipativa: una risorsa per lo sviluppo sostenibile	7
Competenza n. 3	**RICONOSCENDO, MAPPANDO E SPERIMENTANDO INTERVENTI DI FINANZIAMENTO CORRELATI, CON IMPATTO A LIVELLO LOCALE, MARGINALE E PERIFERICO**	150		
	Analizzare e partecipare alle fasi di attuazione dei partenariati pubblico-privato: linee guida per lo sviluppo dei partenariati			
	Mappatura dei principali attori finanziari			
	Conoscere i principi generali della finanza pubblica			
	Mappare e conoscere i principali strumenti di finanziamento "classici		**AA 2 - Lezione 2:** Cooperazione locale, transfrontaliera e transnazionale per lo sviluppo locale sostenibile	7
	Mappare e conoscere i principali strumenti innovativi (finanziari e non) - Impact investing.			

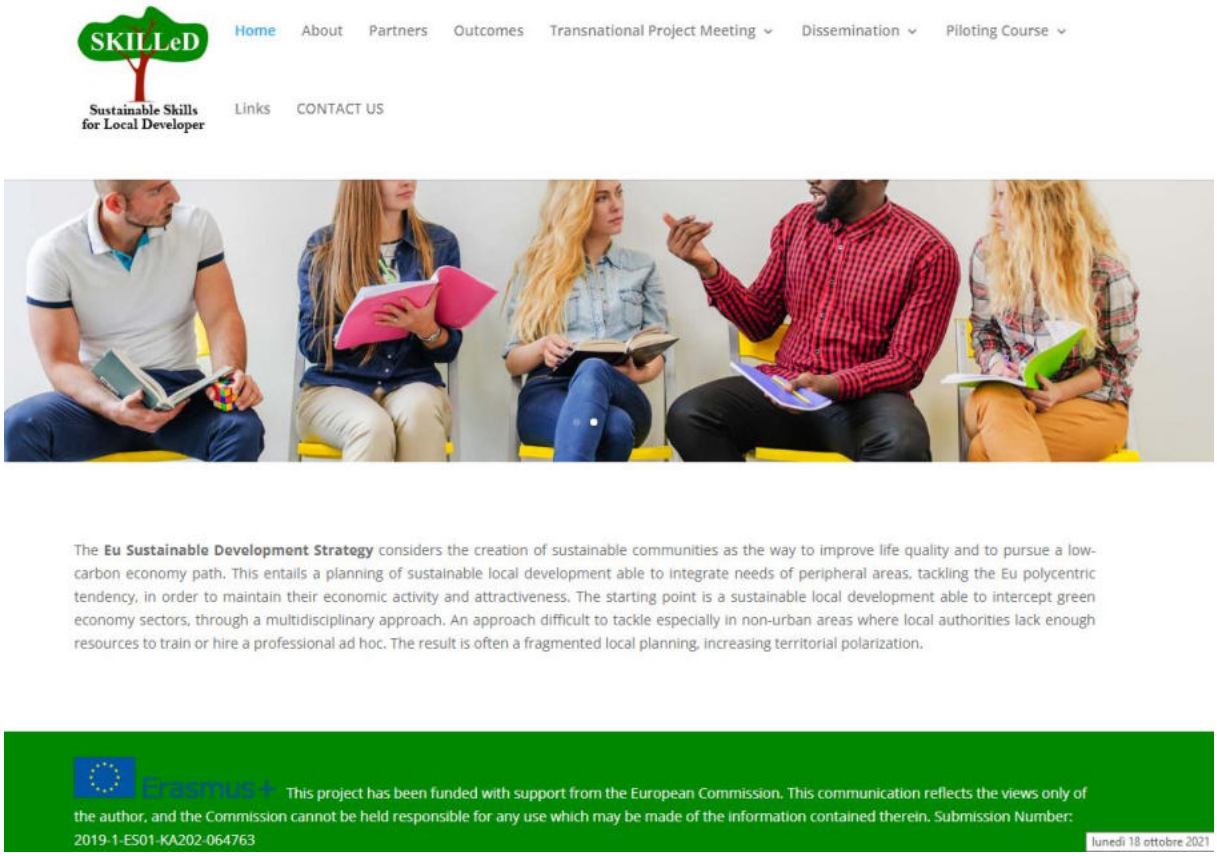
	COMPETENZE E STAGE	Ore Profilo professionale progettato	Attività di pilotaggio	H
Competenza n. 4	**UTILIZZANDO STRUMENTI DIGITALI SPECIFICI PER COMPRENDERE E ANALIZZARE LE CARATTERISTICHE DEI TERRITORI E DELLE COMUNITÀ, AL FINE DI FAVORIRE E RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEI DIVERSI ATTORI E CREARE NUOVI SCENARI DI SVILUPPO**	130		
	Conoscere le basi dell'analisi statistica e della ricerca di dati statistici a diversi livelli		**AA 3 - Lezione 1:** basi dell'analisi statistica e della ricerca statistica dei dati: -Conoscere le basi dell'analisi statistica e della ricerca di dati statistici a diversi livelli - Conoscere le basi del marketing e del marketing digitale	4
	Conoscere le basi del marketing e del marketing digitale		**LA 3 - Lezione** 2Di marketing digitale per la SLD: obiettivi, strumenti e metodologie	4
	Conoscere l'evoluzione dell'innovazione sociale attraverso la digitalizzazione - Conoscere e utilizzare strumenti e applicazioni per sostenere la partecipazione delle Comunità Locali			
	Conoscere e utilizzare le funzioni di base degli strumenti GIS - Geographic Information System			
	Conoscere e utilizzare i principali strumenti di gestione dei progetti - CPM			
Competenza n. 5	**CONOSCERE E APPLICARE LE PRINCIPALI NORMATIVE VIGENTI, IN PARTICOLARE IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO RURALE, URBANO, SOSTENIBILE E TERRITORIALE**	80		
	Conoscere e applicare le normative europee, nazionali e regionali			

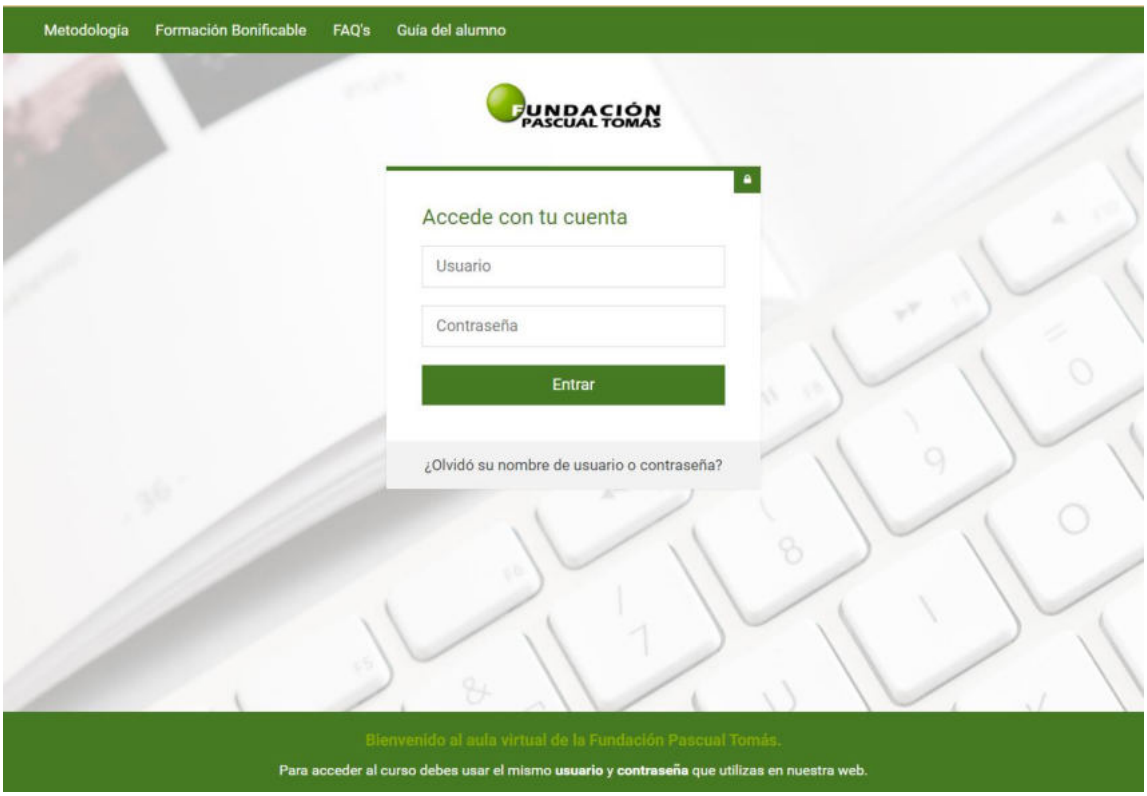
	COMPETENZE E STAGE	Ore Profilo professionale progettato	Attività di pilotaggio	H
STAGE O LAVORO A PROGETTO		720		
TOTALE		1800		38

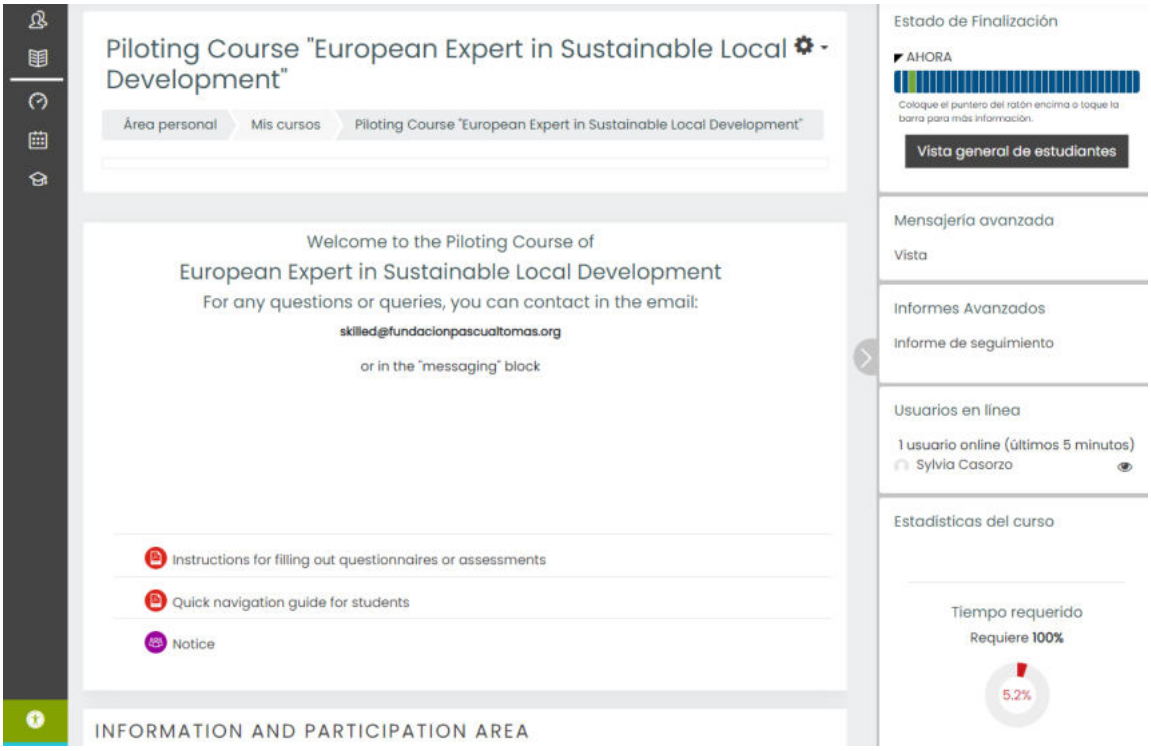
9. LA PIATTAFORMA ELETTRONICA: LINK E CONTENUTI

Il Progetto SKILLED offre l'accesso gratuito al corso sperimentale per gli EESLD:

1) Clicca sul sito web del progetto www.skilled-project.eu
2) Seguire il seguente percorso: Piloting course→ registration.
3) Aggiungi tutte le informazioni richieste e invia il modulo.
4) Utilizzate il login e la password forniti dal sistema per accedere alla piattaforma e-learning www.campus.fundacionpascualtomas.org (cliccate sull'area "LOGIN").
5) Il link alla piattaforma può essere raggiunto anche dal sito web del progetto www.skilled-project.eu→ PILOTING COURSE → PLATFORM ACCESS.



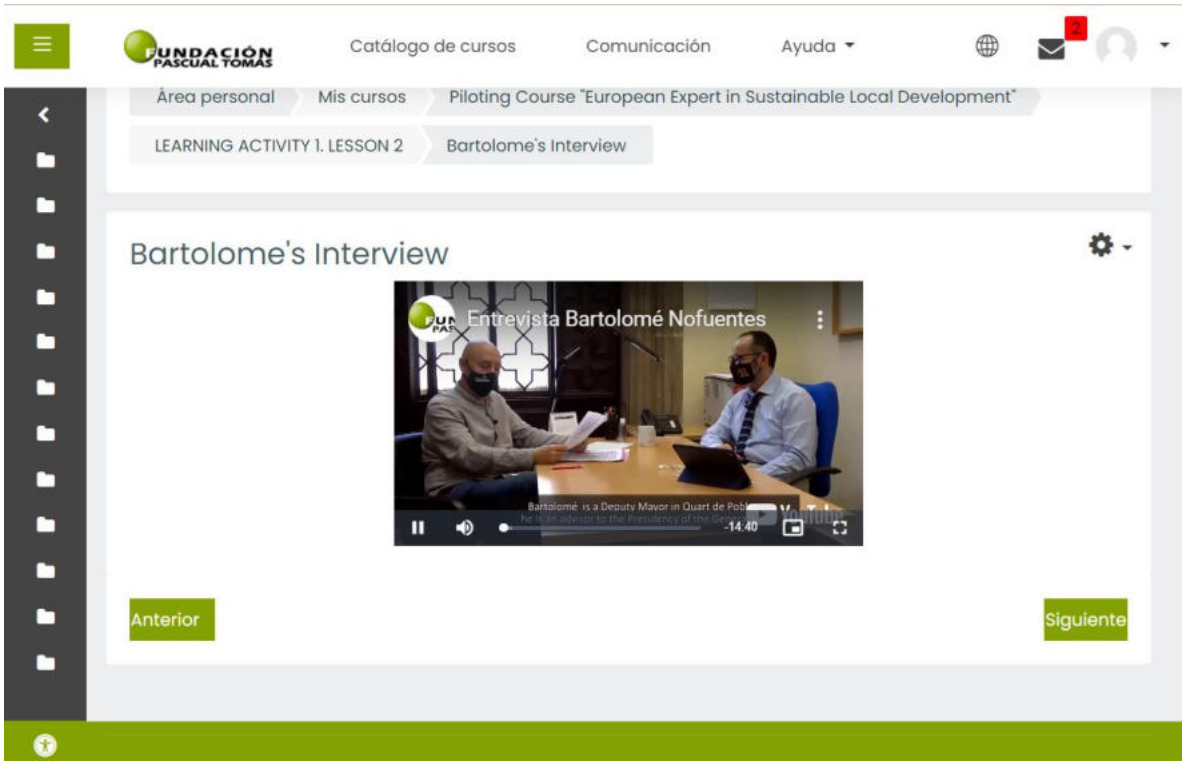

Metodología
Formación Bonificable
FAQ's
Guía del alumno
FUNDACIÓN PASCUAL TOMAS
Accede con tu cuenta
Usuario
Contraseña
Entrar
¿Olvidó su nombre de usuario o contraseña?
Bienvenido al aula virtual de la Fundación Pascual Tomás.
Para acceder al curso debes usar el mismo usuario y contraseña que utilizas en nuestra web.

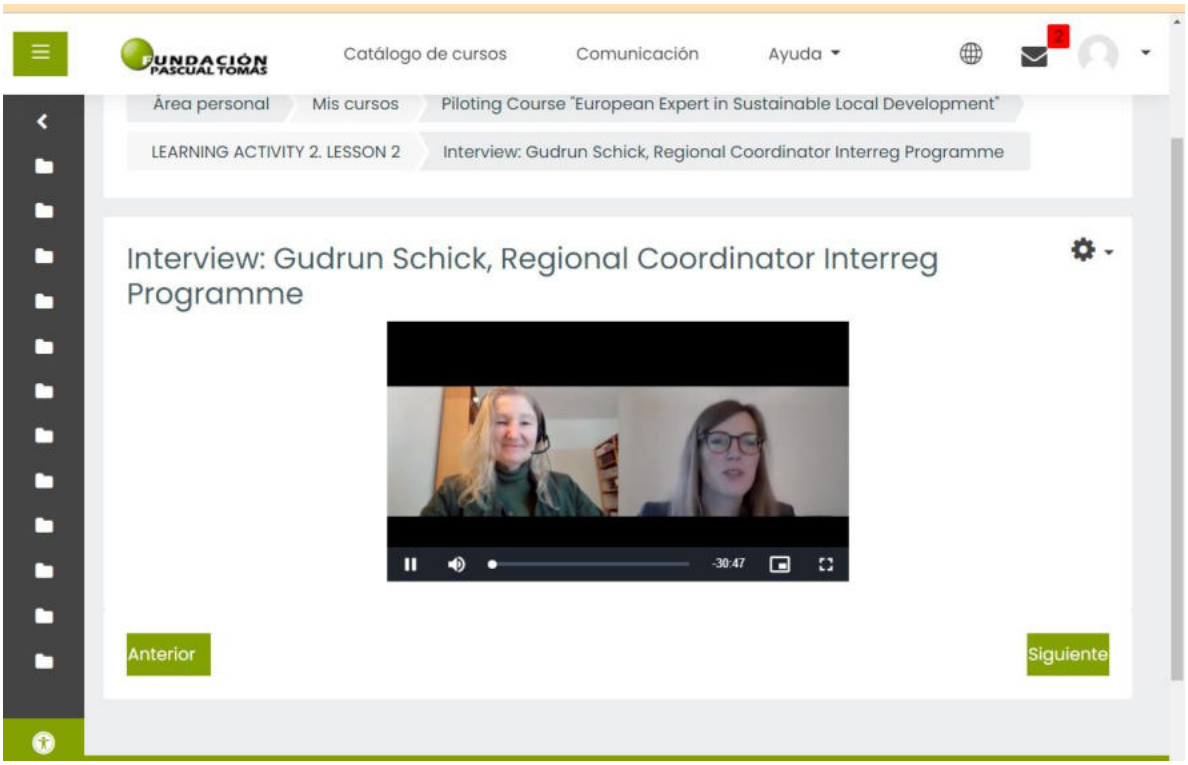

Piloting Course "European Expert in Sustainable Local Development"
Área personal
Mis cursos
Piloting Course "European Expert in Sustainable Local Development"
Welcome to the Piloting Course of
European Expert in Sustainable Local Development
For any questions or queries, you can contact in the email:
skilled@fundacionpascualtomas.org
or in the "messaging" block
Instructions for filling out questionnaires or assessments
Quick navigation guide for students
Notice
INFORMATION AND PARTICIPATION AREA
Estado de Finalización
AHORA
Coloque el puntero del ratón encima o toque la barra para más información.
Vista general de estudiantes
Mensajería avanzada
Vista
Informes Avanzados
Informe de seguimiento
Usuarios en línea
1 usuario online (últimos 5 minutos)
Sylvia Casorzo
Estadísticas del curso
Tiempo requerido
Requiere 100%
5.2%

Nella piattaforma elettronica è possibile utilizzare molti materiali didattici, che sono gratuiti per tutti:

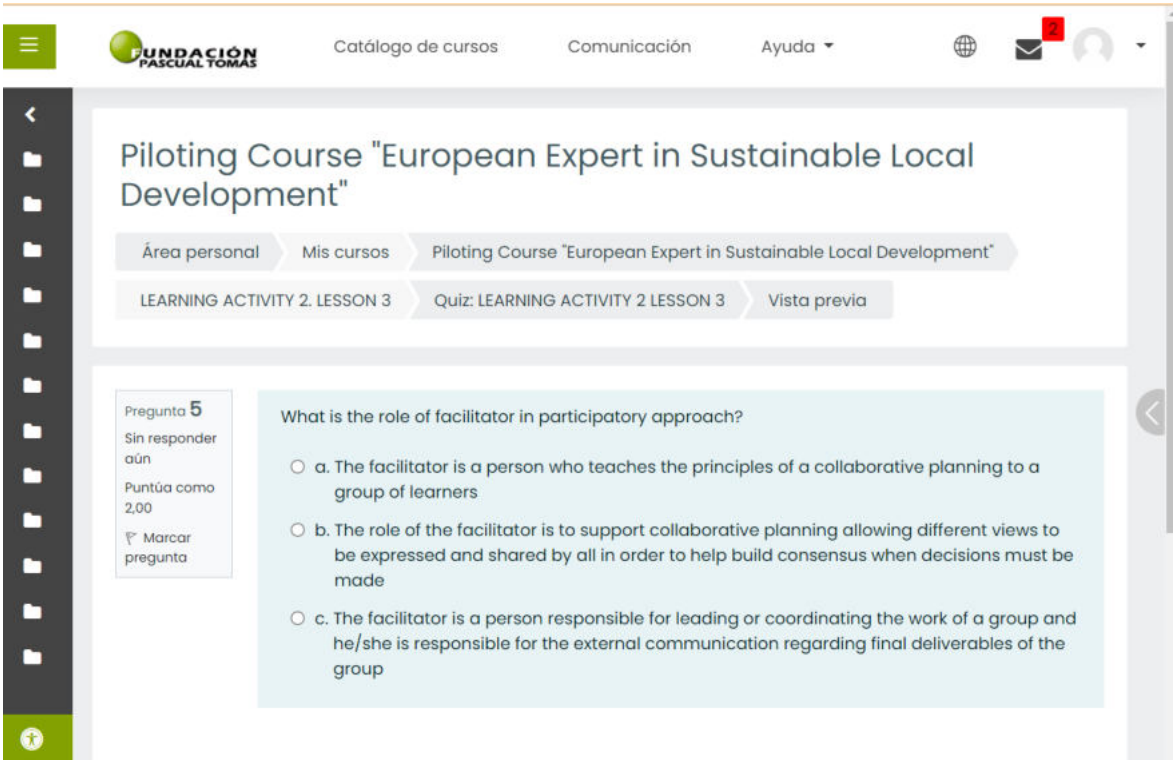
- VIDEO con voce fuori campo in inglese:

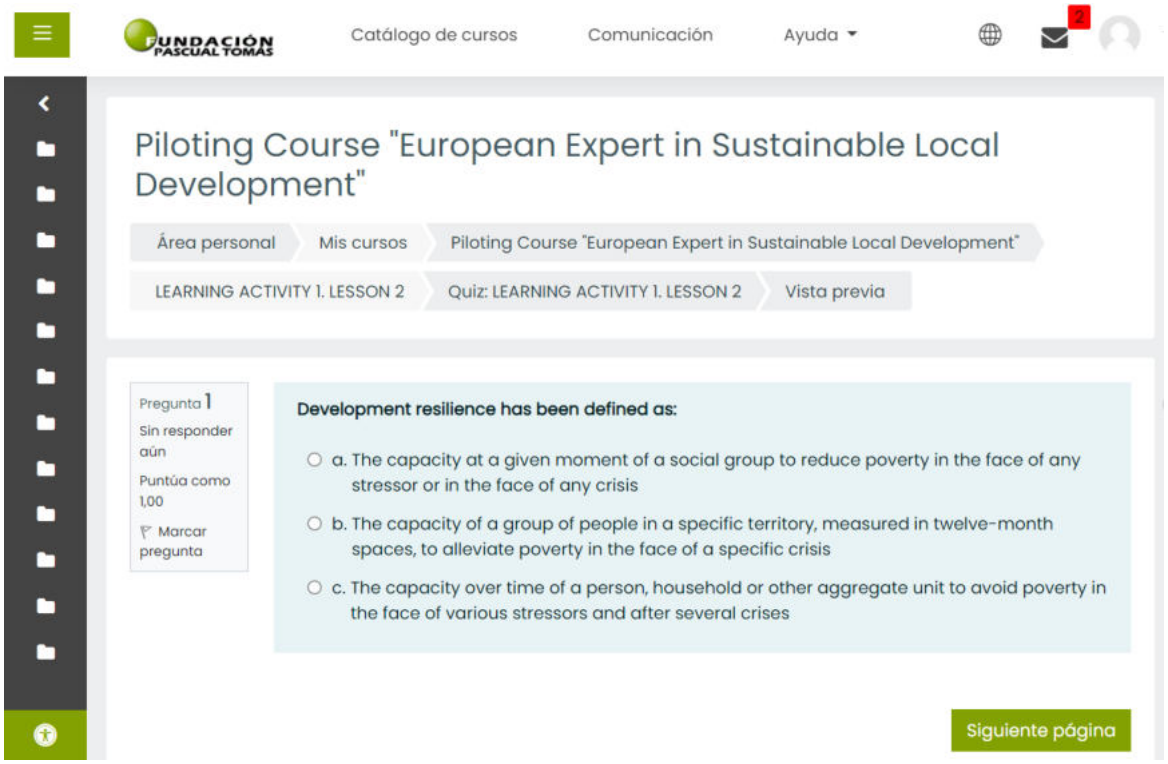
- Interviste a testimoni qualificati e stakeholder - esempi



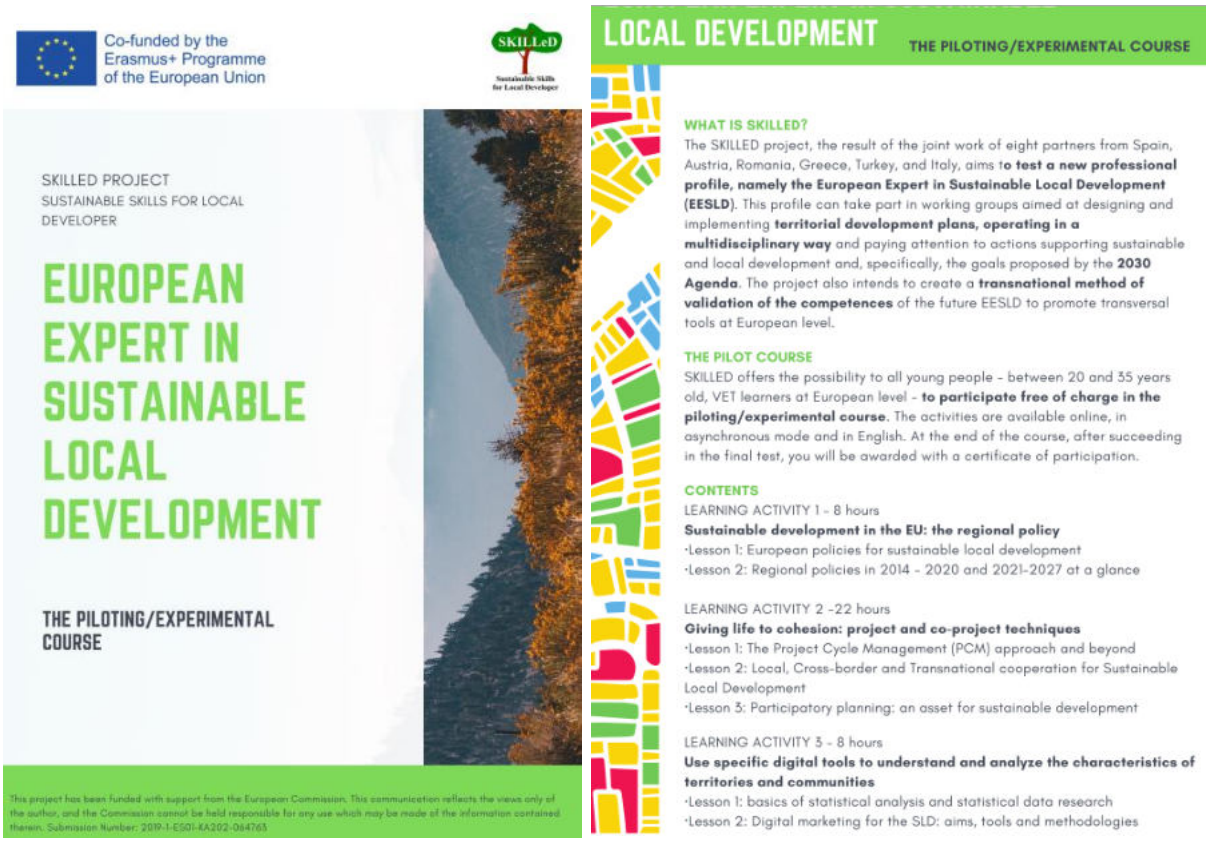


- Test e domande - esempi


FUNDACIÓN PASCUAL TOMAS
Catálogo de cursos
Comunicación
Ayuda
Piloting Course "European Expert in Sustainable Local Development"
Área personal
Mis cursos
Piloting Course "European Expert in Sustainable Local Development"
LEARNING ACTIVITY 2. LESSON 3
Quiz: LEARNING ACTIVITY 2 LESSON 3
Vista previa
Pregunta 5
Sin responder aún
Puntúa como 2,00
Marcar pregunta
What is the role of facilitator in participatory approach?
a. The facilitator is a person who teaches the principles of a collaborative planning to a group of learners
b. The role of the facilitator is to support collaborative planning allowing different views to be expressed and shared by all in order to help build consensus when decisions must be made
c. The facilitator is a person responsible for leading or coordinating the work of a group and he/she is responsible for the external communication regarding final deliverables of the group


FUNDACIÓN PASCUAL TOMAS
Catálogo de cursos
Comunicación
Ayuda
Piloting Course "European Expert in Sustainable Local Development"
Área personal
Mis cursos
Piloting Course "European Expert in Sustainable Local Development"
LEARNING ACTIVITY 1. LESSON 2
Quiz: LEARNING ACTIVITY 1. LESSON 2
Vista previa
Pregunta 1
Sin responder aún
Puntúa como 1,00
Marcar pregunta
Development resilience has been defined as:
a. The capacity at a given moment of a social group to reduce poverty in the face of any stressor or in the face of any crisis
b. The capacity of a group of people in a specific territory, measured in twelve-month spaces, to alleviate poverty in the face of a specific crisis
c. The capacity over time of a person, household or other aggregate unit to avoid poverty in the face of various stressors and after several crises
Siguiente página

- Presentazione generale del corso – Flyer



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

SKILLeD
Sustainable Skills for Local Developer

SKILLED PROJECT
SUSTAINABLE SKILLS FOR LOCAL DEVELOPER

EUROPEAN EXPERT IN SUSTAINABLE LOCAL DEVELOPMENT

THE PILOTING/EXPERIMENTAL COURSE

This project has been funded with support from the European Commission. This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein. Submission Number: 2019-1-ES01-KA202-064765

LOCAL DEVELOPMENT
THE PILOTING/EXPERIMENTAL COURSE

WHAT IS SKILLED?

The SKILLED project, the result of the joint work of eight partners from Spain, Austria, Romania, Greece, Turkey, and Italy, aims to **test a new professional profile, namely the European Expert in Sustainable Local Development (EESLD)**. This profile can take part in working groups aimed at designing and implementing **territorial development plans, operating in a multidisciplinary way** and paying attention to actions supporting sustainable and local development and, specifically, the goals proposed by the **2030 Agenda**. The project also intends to create a **transnational method of validation of the competences** of the future EESLD to promote transversal tools at European level.

THE PILOT COURSE

SKILLED offers the possibility to all young people - between 20 and 35 years old, VET learners at European level - **to participate free of charge in the piloting/experimental course**. The activities are available online, in asynchronous mode and in English. At the end of the course, after succeeding in the final test, you will be awarded with a certificate of participation.

CONTENTS

LEARNING ACTIVITY 1 - 8 hours
Sustainable development in the EU: the regional policy
·Lesson 1: European policies for sustainable local development
·Lesson 2: Regional policies in 2014 - 2020 and 2021-2027 at a glance

LEARNING ACTIVITY 2 -22 hours
Giving life to cohesion: project and co-project techniques
·Lesson 1: The Project Cycle Management (PCM) approach and beyond
·Lesson 2: Local, Cross-border and Transnational cooperation for Sustainable Local Development
·Lesson 3: Participatory planning: an asset for sustainable development

LEARNING ACTIVITY 3 - 8 hours
Use specific digital tools to understand and analyze the characteristics of territories and communities
·Lesson 1: basics of statistical analysis and statistical data research
·Lesson 2: Digital marketing for the SLD: aims, tools and methodologies

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

SKILLeD
Sustainable Skills
for Local Developer